GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — GIOVEDI' 12 MAGGIO — NUM. 111

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti......	Roma .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri incominciò la discussione sul disegno di legge per il concorso dello Stato nelle spese edilizie e di ampliamento della capitale del Regno, intorno a cui ragionarono i senatori Pantaleoni, Sacchi Vittorio e Pacchiotti.

Si approvò la nomina a senatore del generale Emilio Ferrero, Ministro della Guerra, il quale prestò giuramento insieme col professore Gaspare Gorresio precedentemente ammesso.

Ad istanza del senatore Mamiani e coll'assentimento del Ministro degli Esteri venne fissata la seduta di sabato prossimo per lo svolgimento di una interpellanza sugli affari di Tunisi.

Fu fatta dal senatore Gadda una mozione d'ordine per una proposta di modificazione al regolamento in quanto concerne le attribuzioni dell'Alta Corte di Giustizia.

Nella stessa tornata vennero presentati i seguenti progetti di legge approvati dalla Camera dei deputati:

Quattro rendiconti generali consuntivi degli esercizi 1875-76-77-78. — Convalidazione di decreto Reale di prelevamento del fondo per le *Spese impreviste* per l'anno 1880. — Contratto di permuta di un tratto di terreno di proprietà del comune di Savona con altro di proprietà demaniale. — Ampliamento del carcere giudiziario di *Regina Coeli*.

Fu poi votato a squittinio segreto ed approvato a grande maggioranza un altro disegno di legge discusso in precedente seduta relativo alle importazioni ed esportazioni temporanee; e nella votazione che ebbe luogo per la nomina di quattro membri a complemento della Giunta d'inchiesta sulle attuali condizioni della marina mercantile riuscì eletto il solo senatore Corsi Luigi, e si rimandò alla seguente seduta il ballottaggio per la nomina degli altri tre commissari.

Camera dei Deputati

Nella tornata antimeridiana di ieri si continuò la discussione del disegno di legge sulla costruzione di nuove opere straordinarie stradali ed idrauliche.

Furono approvati alcuni numeri dell'elenco terzo della tabella concernente le strade provinciali, i quali erano stati lasciati in sospeso, nonchè parecchie aggiunte al medesimo. Presero parte alla discussione i deputati Grassi, De Blasio, Salaris, Morini, Faldella, Quartieri, Farina Emanuele, Mocenni, Berio, Briganti-Bellini, Mazza, Ercole, Pacelli, Secondi, Cagnola Francesco, Cancellieri, il relatore Grimaldi e il Ministro dei Lavori Pubblici.

Nella seduta pomeridiana, proseguendosi la discussione del disegno di legge sulla riforma elettorale politica, furono svolti altri ordini del giorno relativi alla medesima dai deputati Barazzuoli, Pacelli, Lioy Giuseppe e Canzi.

In questa seduta vennero annunziate: una interpellanza del deputato Pierantoni al Ministro dell'Interno, intorno al dubbio sorto circa l'applicabilità dell'articolo 7 della legge delle incompatibilità parlamentari ai deputati eletti membri del Consiglio superiore d'istruzione, e sopra la prerogativa della Camera dichiarata nell'art. 60 dello Statuto; una interrogazione del deputato Alvisi al Ministro della Guerra sulle disposizioni che intende prendere riguardo alla carriera degli ufficiali contabili; ed un'altra interrogazione del deputato Trompeo al Ministro dei Lavori Pubblici intorno alle conseguenze di una frana caduta sulla linea ferroviaria Torino-Modane.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con Regio decreto del 27 ottobre 1880:

Ad uffiziale:

Pianesi cav. Benedetto, di Macerata;

Albertoni cav. Benedetto, consigliere di Prefettura a riposo;

Panichi cav. Achille, sindaco di Ascoli Piceno;

Burgio-Naselli cav. Luigi principe di Aragona (Girgenti);

Scotti cav. Giberto, dottore in medicina e conservatore del vaccino in Como;

Mosca cav. Giuseppe, assessore del Municipio di Castellammare (Napoli);
Coffari barone cav. Gerolamo, sindaco di Cammarata (Girgenti);
De Leon cav. Francesco Paolo, sindaco di Barletta (Bari);
Cafiero cav. Cesare, consigliere comunale e provinciale di Bari.

Con decreti in data 6 gennaio 1881:

Moraschi-Mastricola cav. Luigi, consigliere delegato di 1ª classe;
Branchini cav. dott. Gustavo, consigliere delegato di 1ª classe;
Bascone cav. avv. Gennaro, id.;
Cordella cav. Ernesto, id.;
Laurin cav. dott. Ferdinando, id.;
Bertinelli cav. avv. Cristofaro, id.;
Tognola dott. cav. Giuseppe, id.;
Cardarelli cav. prof. Antonio, di Napoli;
Mezzanotte cav. Camillo, deputato al Parlamento;
Finelli cav. Nicola, sindaco di Arienzo (Caserta);
Rovero cav. ing. Isidoro, già sindaco di Mongardino (Alessandria);
Salvi cav. avv. Michelangelo, sindaco di Novi Ligure;
Palumbo cav. Aniello, sindaco di Giuliano e consigliere comunale e provinciale di Napoli;
Romano cav. avv. Adelelmo, già sindaco di Larino (Campobasso);
Tirelli cav. avv. Gaspare, sindaco di Carpi.

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 31 agosto 1871, n. 436 (Serie 2ª);

Visto il risultato degli esami di concorso, ch'ebbero luogo nei giorni 17 e 18 giugno 1879 per il passaggio dalla seconda alla prima categoria degli agenti delle imposte dirette e del catasto;

Visto il risultato degli esami ch'ebbero luogo nei giorni 10 e 12 maggio 1880 per l'abilitazione al posto di agenti delle imposte dirette e del catasto.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le seguenti nomine nel personale degli agenti delle imposte dirette e del catasto:

De Cumis Costantino, Pernigotti Giuseppe e Micheli Eugenio, agenti di 2ª classe, 2ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 2200, nominati agenti di 2ª classe, 1ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 3000;
Radaelli Luigi, aiuto di 2ª classe id. 1200, nominato agente di 3ª classe, 2ª categoria, id. 1800;
Domeniconi Giuseppe, aiuto di 1ª classe id. 1500, nominato agente di 3ª classe, 2ª categoria, id. 1800;
Mucci Egidio, Bosco Cesare, Losio Federico e Gazzo Antonio, aiuti di 2ª classe id. 1200, nominati agenti di 3ª classe, 2ª categoria, id. 1800.

Il Ministro delle Finanze predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data del 6 marzo 1881 col quale è stata riordinata la Giunta del censimento in Lombardia.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le seguenti nomine nel personale della Giunta del censimento in Lombardia, con effetto dal 1° gennaio 1881:

Cacciamali comm. Luigi, nominato direttore con l'annuo stipendio di lire 7700;
Mozzoni cav. Giovanni e Ruà cav. Cesare, nominati consiglieri id. 5500;
Binetti Giovanni e Bianchi Angelo, nominati periti id. 4000;
Cazzani cav. Giacomo, nominato procuratore fiscale id. 4400;
Borgomanero cav. Luigi, nominato segretario capo id. 4500;
Quattrini Giovanni, nominato vicesegretario id. 2500;
Pinchetti Odoardo, nominato ragioniere id. 3000;
Fedeli Giovanni e Bosisio Filippo, nominati archivisti id. 2500;
Rota Antonio, Caffulli Tommaso e Coltelli Giovanni, nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe id. 1800;
Marini Giuseppe e Castoldi Eugenio, nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe id. 1500.

Il Nostro Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Il Num. **131** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte n. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare, ad uso privato, alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Vista l'inchiesta amministrativa regolarmente compiuta per ciascuna delle relative domande, dalla quale risulta che le derivazioni ed occupazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica che della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Visto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui, al Consorzio ed alla Società indicati nell'unito elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, di poter derivare le acque, ed occupare i tratti di spiaggia lacuale ivi descritti, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

ELENCO *annesso al Reale decreto del* 20 *marzo* 1881 *di n.* 12 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali demaniali, e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Perucci Colucci Vincenzo	Derivazione d'acqua dal torrente Tenna, in territorio del comune di Penna San Giovanni, provincia di Macerata, in servizio del frantoio da olive, che ha aggiunto al molino da cereali a due palmenti che esercisce nello stesso comune, per la concessione fatta ai suoi autori dalla già Camera Apostolica, per istromento del 22 maggio 1821.	29 novembre 1880 avanti la Prefettura di Macerata	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	20 »
2	Bellisario Giovanni .	Derivazione d'acqua dal torrente Valle Carbuna, in territorio del comune di Rocca San Giovanni, provincia di Chieti, nella quantità di circa moduli 0.16, atta a produrre la forza di 2.57 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali a due palmenti, che possiede nello stesso comune, contrada Peragra.	21 dicembre 1880 avanti la Prefettura di Chieti	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	10 »
3	Fenzi comm. Carlo, senatore del Regno	Derivazione d'acqua dal torrente Limestre, in territorio del comune di San Marcello Pistoiese, provincia di Firenze, nella quantità di moduli 0.92, atta a produrre la forza di 55 cavalli dinamici, in servizio delle Ferriere di Mamuciano, situate nello stesso comune.	27 dicembre 1880 avanti la Prefettura di Firenze	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	220 »
4	Geva Giovanni Battista, Emilio, Riccardo e Clara fratelli e sorella fu Francesco	Derivazione d'acqua dal torrente Armea, in territorio del comune di Bussano, provincia di Porto Maurizio, nella quantità non eccedente moduli 1.53, atta a produrre la forza di 13 cavalli dinamici, in servizio di due frantoi da olive, che possiedono nello stesso comune.	31 gennaio 1881 avanti la Prefettura di Porto Maurizio	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	52 »
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			
5	Papadopoli conti Nicolò ed Angelo fratelli, del fu Giovanni, deputati al Parlamento nazionale	Derivazione d'acqua dai fiumi Po di Venezia e Po di Gnocca, in territorio del comune di Taglio di Po, provincia di Rovigo, nella complessiva quantità di moduli 16.276 per irrigare ettari 358.97 di terreno, che possiedono nello stesso comune, demarcati in mappa coi numeri 20, 141, 272, 247, 46, 19, 21, 69, 57, 124, 130, 175 e 419, costituenti il tenimento detto *Ca' Vendramin.*	13 gennaio 1881 avanti la Prefettura di Rovigo	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	1000 (1)
6	Consorzio d'irrigazione dell'alto agro veronese, rappresentato dai signori amministratori Serenelli nob. Dionigio, Campostrini nobile cav. Francesco, Boccoli dott. Tullio, Cartolari nob. comm. Antonio e Zeiner ing. Giulio	Derivazione d'acqua dal fiume Adige, in territorio dei comuni di Rivoli e Vòlargne, provincia di Verona, nella quantità non eccedente metri cubi 11.50, per irrigare circa ettari 12,000 di terreno dell'alto agro veronese.	13 gennaio 1881 avanti la Prefettura di Verona a rogito del notaio Donatelli	A perpetuità	1800 »
7	Suppici dott. Luigi e Simone detto *Pietro,* fratelli fu Giuseppe	Derivazione d'acqua dal fiumicello Tergola, in territorio del comune di Vigonza, provincia di Padova, nella quantità non eccedente moduli 0.20, in stato di massima magra, e moduli 0.43 in stato di piena del fiume, limitatamente però dal 1° aprile a tutto settembre di ciascun anno, e nelle ore vespertine, cioè dalle sei pomeridiane alle ore sei	22 gennaio 1881 avanti la Prefettura di Padova a rogito del notaio dott. Rosi	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	32 »

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		antimeridiane dei soli giorni di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e sabato di ogni settimana, per irrigare ettari tre di terreno, che possiedono nello stesso comune, demarcato in mappa col n. 1365.			
		Concessioni d'acqua per uso potabile.			*Lire*
8	Società italiana per le strade ferrate Meridionali, rappresentata dall'ingegnere Cristoforo Sibilla	Derivazione d'acqua dal condotto Carolino, in territorio del comune di Caserta, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente litri 120096 ogni 24 ore per i bisogni della stazione ferroviaria di Caserta.	11 dicembre 1880 avanti l'Ufficio di Registro di Caserta	Anni 30 dal-l'11 dicembre 1880	1390 »
9	Borgioli Egisto	Derivazione delle acque subalvee del fiume Bisenzio, in territorio del comune di Prato, provincia di Firenze, nella quantità non eccedente presuntivamente ettolit. 2 al giorno, per alimentare un pozzo d'acqua potabile, che si propone di costruire nel resede formato dai depositi del detto fiume, sull'angolo che ha per lati il bastione Borgioli, e le antiche mura di detto comune.	30 dicembre 1880 avanti la Prefettura di Firenze	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	5 »
		Concessioni per occupazione di spiaggia lacuale.			
10	Martinelli Antonio, Giovanni, Giuseppe, Ismaele, Margherita, Luigia e Teresa fratelli e sorelle, del fu Carlo	Occupazione di un tratto di spiaggia lacuale del lago di Lugano, in territorio del comune di Oria, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 6, per costruire 4 pilastri, onde ampliare il fabbricato, che possiedono nello stesso comune, frazione di Albogasio.	7 dicembre 1880 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	1 »
11	Fassola Carlo.	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Moltrasio, provincia di Como, della superficiale estensione di circa 39 metri quadrati, per la formazione dell'accesso alla darsena, che ivi possiede, per la concessione fattagli per atto 1° luglio 1878 e R. decreto 29 novembro successivo.	22 gennaio 1881 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	4 (2)
12	Galli Gernando . . .	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Moltrasio, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 162.50, ad uso del giardino davanti la villa già De Plaisance, che possiede nello stesso comune.	8 febbraio 1881 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	17 (3)

(1) Da quel giorno cesseranno di corrispondere i canoni di lire 400 e di lire 200 portati dagli atti di obbligazione 6 luglio e 27 dicembre 1869 e Reali decreti di concessione del 10 novembre 1869 e 11 maggio 1870, che colla presente vengono sostanzialmente modificati.

(2) In aumento al canone di lire 16 portati dai sopracitati atto di obbligazione e R. decreto di concessione, cui la presente forma appendice.

(3) Da quel giorno cesserà di corrispondere il canone di lire 6 18, portato dall'istromento a rogito Achille Ricordi, del 28 aprile 1857, che rimane senza ulteriore effetto.

Visto d'ordine di S. M.

*Il Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim *del Ministero del Tesoro*

A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 3 aprile 1881:

Pistone cav. Luigi, direttore di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Serventi cav. Giovanni, id. id., id. id.

Con R. decreto del 19 aprile 1881:

Del Giudice Luigi, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto dell'8 maggio 1881:

Rossi cav. Francesco, ragioniere caposezione di 1ª classe nel Ministero dell'Interno, nominato direttore capo di ragioneria nel Ministero medesimo.

MINISTERO DELL'INTERNO

Offerte per i danneggiati di Casamicciola.

Il sottoprefetto di Rieti ha trasmesso a questo Ministero un vaglia di lire 252 60, prodotto di una sottoscrizione fattasi in quella città a favore dei danneggiati di Casamicciola.

La predetta somma fu tosto inviata al prefetto di Napoli perchè sia aggiunta al fondo destinato a sollievo di quel disastro.

Gli oblatori sono:

Municipio di Rieti, lire 50 — Cocconari Luigi, sottoprefetto, 10 — Baronessa Adele De Sostory, 20 — Costanzo Anfossi, 4 — Tomasi Gio. Battista, 1 — Taramasio cav. Giovanni, 1 — Brizi avv. Luigi, 5 — Brizi Achille, 20 — Pilati avv. Enrico, 5 — Angelo prof. Tanghieri, 2 — Enrico Mercatante prof., 2 — A. professor Nanni, 1 — A. Marcucci, 1 — Paggi Cesare, 2 — Vincenzo ing. Agamennone, 2 — Blasetti ing. Angelo, 2 — Blasetti Tommaso, 2 — Pilati Gioachino, 2 — Cipriani avv. Giuseppe, 2 — N. N., 1 — Raccuni avv. Domenico, 5 — G. B., 0 50 — E. P., 0 50 — Francesco Marinelli, 1 — Berti Gio. Batt., sottosegretario, 5 — Pietro Fassarelli, 2 — Sacchetti Cesare, 5 — Giovanni Lelli, 0 25 — Antognoli ing. Pietro, 1 50 — Renzi P. Egisto, 5 — Latini Nino, 1 — Ettore Crisostomi, 1 — Francesco Matricardi 1 50 — Panico Cesare, 1 — Nobili P. Andrea, 1 — Eugenio Lelli, 0 50 — Martorelli Francesco, 2 — Priuti Ariodante 0 50 — Orsola De Marco, 1 — Perotti Giuseppe, 1 50 — Rosati Scipione, 1 50 — Baldelli ing. Ulisse, 1 50 — Amilcare ing. Cherubini, 1 — Pietro dott. Micheli, 2 — Tommaso Arcieri, 0 50 — Marcotulli ing. Giovanni, 1 — Rocchetti dott. Leonida, 1 — Costanzi dott. Francesco, 1 — Gaetano conte Vicentini, 3 — Luigi Latini, 1 — Pietro Latini, 0 50 — Masini Agostino, 1 — Pietro Viscardi, 1 — Antognoli Livio, 1 — Bartolucci Odoardo, 1 — Degli Effetti Francesco, 1 — Giovanni Bazzi, 2 — Libotte Giovanni, conservatore, 2 — Paparelli Giovanni, 0 50 — Tallerini Antonio, 0 50 — Bernardinetti Mariano, 0 50 — Antonio Ferretti, 0 50 — Salotti Gaetano, 0 50 — Luigi Cremonini, 0 50 — Colarietti Tosti Basilio, 0 50 — N. N., 1 — Tisi Faustino, 1 — Giulio Seri, 0 50 — Ricci Saverio, 1 — Giuseppe Cardinali, 1 — Testa Giacomo, 1 — Foscanelli Luigi, 1 — N. N., 1 — I. M. Blasetti, 2 — Cardemo Sinibaldi, 0 50 — Ferrari Giulio, 1 — Odoardo Simeoni, 0 40 — G. Battisti, 0 20 — F. march. Crispotti, 5 — Rosati Dª Annunziata, 1 — Marinelli Antonio e figli, 2 — Bartolucci Gaspare, 1 — N. N., 2 — N. N., 2 — Fratelli Angelucci, 1 50 — Giulio Sebastianelli, 0 50 — N. N., 1 — Gaetano Sergi, 2 — Filippo Duprè, 2 — G. I. Duprè, 1 — Filippo Pizzabiecca, 0 50 — Canali march. Francesco, 5 — Giuseppe De Guido, 3 — Costantino Simeoni, 0 50 — Giovanni conte Rossetti, 1 — Agrisani Alessandro, 0 50 — Gaetano Lonni, 2 — Tallerini Francesco, 2 — Costantini Anna, 1 — Vincenzo Francuia, 0 25 — Giuseppe Rosciolo, 0 50 — Francesco Ameli, 2 — Giuseppe Grimoldi, 2 — Tomassoni Antonio, 0 50 — Vincenzo Porfiri, 1 — Totale lire 252 60.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

ESAME *di ammissione di volontario nell'Amministrazione delle carceri.*

Nel prossimo settembre avranno luogo gli esami di idoneità per l'ammissione di volontari nell'Amministrazione delle carceri ai termini del Regio decreto 10 marzo 1871, n. 113.

Gli aspiranti agli esami entro il mese di luglio p. v. dovranno presentare regolare domanda alla Prefettura della provincia o alla Sottoprefettura del circondario cui appartengono per domicilio.

Ai termini dell'articolo 7 del cennato Regio decreto gli aspiranti al volontariato debbono:

1. Essere nazionali;
2. Presentare un attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune;
3. Esibire la prova di aver compiuto almeno il corso degli studi nei Licei o negli Istituti tecnici, e di avere superato gli esami finali;
4. Avere una statura conveniente ed essere sani ed esenti da difetti fisici visibili;

Questi requisiti dovranno risultare da documenti autentici da unirsi alla domanda.

Gli esami si daranno negli uffici di questo Ministero, e saranno scritti ed orali, sui programmi indicati dal decreto Ministeriale 20 maggio 1871.

L'argomento delle prove scritte consisterà:

1. In una composizione italiana;
2. Nella soluzione di due quesiti d'aritmetica;
3. In una versione libera dall'italiano al francese.

La prova orale verserà sulle materie seguenti:

1. Storia patria;
2. Geografia;
3. Geometria.

Roma, 5 maggio 1881.

IL DIRETTORE GENERALE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 636321 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 10, al nome di Gaetani Salvatore fu *Giuseppe*, domiciliato in Girgenti, vincolata per cauzione di Genuardi Vincenzo fu Benedetto, quale esercente del molino del comune di *Comitini* per l'anno 1878, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gaetani Salvatore fu *Francesco*, domiciliato in Girgenti, vincolata per cauzione di Genuardi Vincenzo fu Benedetto, quale esercente del molino nel comune di *Casteltermini* per l'anno 1878.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 5 maggio 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

Prospetto *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	SUPERFICIE			PREZZO	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di aprile del 1881	236	790	73	19	473,345 41	547,330 63
Nei mesi precedenti dell'anno 1881	575	2421	48	27	1,283,901 64	1,470,758 61
Nell'anno in corso	811	3212	21	46	1,757,247 05	2,018,089 24
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1880 . . .	133997	569287	23	15	433,641,989 78	555,243,583 82
Totali dal 26 ottobre 1867 a tutto aprile 1881 . .	134808	572499	44	61	435,399,236 83	557,261,673 06

Roma, addì 8 maggio 1881.

Il Direttore Capo della Divisione VI
Bertozzi.

Il Direttore Generale
Banchetti.

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Veduta la legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduto il regolamento per l'esame di licenza liceale, approvato con R. decreto del 28 aprile 1877, n. 3819 (Serie 2ª);

Veduto il R. decreto 30 gennaio 1881 che stabilisce la durata dell'anno scolastico e il tempo degli esami di licenza nelle scuole secondarie,

Decreta:

Art. 1. A forma dell'articolo 2 del regolamento 29 aprile 1877 sono sede di esame per la licenza liceale tutti i Licei Regi e pareggiati.

I Licei pareggiati però non potranno essere sede d'esame che per i propri alunni, e a condizione che le provincie e i municipi a cui appartengono dichiarino di sostenere le spese del R. delegato, che il Ministero mandasse secondo l'articolo 17 del regolamento summentovato.

Art. 2. Le prove scritte dell'esame di licenza liceale avranno luogo nei giorni e coll'ordine seguente:

Venerdì 1° luglio — Lettere italiane.
Lunedì 4 luglio — Lettere latine.
Mercoledì 6 luglio — Lingua greca.
Venerdì 8 luglio — Matematica.

Art. 3. Le prove orali corrispondenti avranno cominciamento dopo le scritte nel giorno che sarà fissato dalle Commissioni esaminatrici.

Art. 4. I provveditori agli studi cureranno che la presente ordinanza sia notificata ai candidati alla licenza liceale.

Roma, addì 2 maggio 1881.

Pel Ministro: Costantini.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, facendo seguito al precedente avviso, annunzia che durante l'interruzione del cavo sottomarino fra Key West (Stati Uniti) e Avana (Indie occidentali), i telegrammi sono trasportati da un vapore speciale che impiega circa 24 ore tra l'andata ed il ritorno. La tassa non varia.

Roma, 11 maggio 1881.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato cinque per cento, cioè n. 61758 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Cassinis *Giuseppe* di Eugenio, domiciliato in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dati richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cassinis *Antonio* di Eugenio, domiciliato in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 18 aprile 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità del disposto dall'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio 1864, numero 1636, sull'affrancazione dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato smarrito il certificato di affrancazione infra designato, emesso dalla ora sop-

pressa Cassa dei Depositi e dei Prestiti in Torino a favore del Collegio Fuccioli in Roma, si procederà alle operazioni inerenti al domandato rinvestimento della annualità risultante dal certificato medesimo, in rendita a favore del Collegio stesso, ove non siano presentate opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente.

Certificato n. 6389 per l'annualità di lire due e centesimi novanta, iscritta nel dì 24 luglio 1870, in compimento dell'affrancazione di un censo dovuto al Collegio suddetto dal comune di Lugo.

Roma, addì 9 maggio 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *ufficiali delle estrazioni del lotto seguite il dì 7 maggio* 1881, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	65	2	49	24	71
BARI	55	68	49	83	51
FIRENZE	44	27	46	78	73
MILANO	46	1	15	26	42
NAPOLI	53	83	27	42	43
PALERMO	9	69	4	35	88
TORINO	67	82	51	56	79
VENEZIA	63	21	89	70	12

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Politische Correspondenz* ha per telegrafo da Costantinopoli, che dietro domanda dell'ambasciatore germanico, conte di Hatzfeld, perchè siano sollecitamente aperte le trattative per la stipulazione della convenzione greco-turca, il ministro degli esteri, Assim pascià, ha promesso di convocare prossimamente i rispettivi delegati.

Secondo lo stesso giornale fra gli ambasciatori a Costantinopoli hanno luogo presentemente dei negoziati per una equa modificazione di alcune disposizioni che la Porta vorrebbe introdotte nella convenzione relativamente agli aggravi che la Grecia dovrebbe assumersi nel ricevere il territorio che le è stato ceduto.

Gli ambasciatori non trovano accettabili le domande della Porta nella forma in cui furono presentate. Attesa l'ostinatezza che la Porta addimostrò nelle sue pretese finanziarie, temesi che i negoziati abbiano ad essere difficili e lunghi.

In data 10 maggio si scrive per telegrafo da Vienna all'*Osservatore Triestino* che le splendide feste ebbero termine quel giorno col matrimonio di S. A. I. il principe ereditario, nella chiesa degli Agostiniani. Una folla infinita assisteva alla sfilata. Un'ora prima della funzione, la chiesa, splendidamente addobbata, era già affollatissima. *Toilettes* magnifiche, splendide uniformi e vestiti nazionali di gala offrivano alla vista un quadro indimenticabile. La Corte entrò nella chiesa fra il suono delle trombe, e fu ricevuta alla porta dal cardinale Schwarzenberg col clero assistente. Le LL. MM. si recarono al trono, coperto di baldacchino, i serenissimi sposi all'inginocchiatoio, dove fecero una breve preghiera. Dopo breve allocuzione del cardinale, e dopo risposto il *sì*, gli eccelsi sposi si scambiarono gli anelli tra il suono a distesa delle campane e le salve delle truppe schierate ai luoghi assegnati. Dopo il solenne *Te Deum* la Cappella di Corte intuonò una marcia, in seguito a che i serenissimi sposi, gli augusti ed eccelsi personaggi ritornarono al palazzo.

La *Wiener Zeitung* comunica che S. M. l'imperatore ha fondato ventidue stipendi da 300 fiorini in oro, e precisamente quattro per l'Accademia tecnica di Vienna e il Politecnico di Pest, due per ognuna delle Accademie di Praga e per le Accademie tecniche di Graz, Brünn e Leopoli, Accademia per la coltura del suolo e Accademia di belle arti in Vienna.

S. M. destinò in nome del principe ereditario 100,000 fiorini per 10 posti gratuiti negli Istituti di educazione delle figlie d'ufficiali in Hernals e Oedemburg.

La *Wiener Zeitung* pubblica una completa o parziale amnistia per 331 condannati.

La *Norddeusche Allgemeine Zeitung* di Berlino dedica un articolo molto simpatico alle nozze del principe ereditario Rodolfo. “ La Germania che trovasi a lato dell'Austria-Ungheria, essa dice, nel cuore dell'Europa, legata ad essa da vincoli di amicizia e di politica e i cui uomini di Stato hanno fra loro innumerevoli punti di contatto in ogni manifestazione della vita intellettuale e materiale, mira con sincera soddisfazione alla parte che prende la nazione in tutta l'Austria-Ungheria alla festa la cui eco simpatica risuona nella Germania, ed augura di tutto cuore agli sposi ogni bene possibile. Nei rapporti confidenziali tra il principe ereditario Rodolfo e il nipote dell'imperatore Guglielmo, che non volle privarsi del piacere di assistere colla sua giovane sposa alle festività nuziali, la Germania ravvisa un pegno sicuro della durabilità e della solidità dell'alleanza anche delle nazioni e con ciò del benessere di questa parte del mondo. In questo senso la Germania trovasi in prima linea fra quelli che agli eccelsi sposi porgono oggi le loro felicitazioni. „

La *Politische Correspondenz* di Vienna annunzia che fra l'Austria e la Serbia vennero firmati il 6 maggio: 1° un trattato di commercio con protocollo finale; 2° una convenzione relativa alle epizoozie; 3° una convenzione consolare; 4° un trattato in materia di ricorsi giudiziari; 5° una convenzione in affari di successione; 6° un trattato di estradizione dei delinquenti.

Per l'Austria il trattato di commercio venne firmato dal barone de Haymerle; gli altri trattati dal capo di divisione de Hallay. Dal canto della Serbia i due primi trattati furono firmati dai signori Kosta, Svetodar e Nefics; gli altri dai signori Paolovics e Steics.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* annunzia che nei negoziati fra la Russia ed il Vaticano non si è mai trattato della creazione di una nunziatura a Pietroburgo.

Era aspettato in questa capitale il generale Skobeleff di ritorno dall'Asia col suo stato maggiore.

L'*Agenzia russa*, di Pietroburgo, pubblica la nota seguente:

" Siamo in grado di dichiarare che le notizie telegrafiche private sulle trattative tra i governi, relativamente ai delitti politici, non sono punto esatte.

" Le trattative continuano, e tutto fa sperare che avranno l'esito desiderato.

" Si sa d'altronde che, finchè durano i negoziati, i gabinetti non hanno l'abitudine di divulgare informazioni in proposito. Questo solo dovrebbe bastare per porre i giornali in guardia contro le notizie o false o premature, od incomplete che loro vengono trasmesse dai loro corrispondenti.

" Le voci propagate dai giornali esteri, e riprodotte dai nostri giornali, su presunti cambiamenti nei titolari delle nostre ambasciate e nel nostro ministero degli affari esteri, sono, per il momento, prive di ogni fondamento. „

Il signor Roth, ministro della Svizzera a Berlino, si trova da alcuni giorni a Berna. Egli ebbe parecchi abboccamenti col presidente della Confederazione. La sua presenza a Berna si riferisce principalmente alla Conferenza che deve aver luogo a Berlino tra i delegati svizzeri e tedeschi per il prolungamento del trattato di commercio e di dogana che fu conchiuso il 13 maggio 1869 tra la Germania e la Svizzera, e che spira il 30 giugno prossimo.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Milano, 11. — S. A. la Duchessa di Genova è partita alle ore 12 40 per Torino, accompagnata alla stazione da S. M. la Regina, dal Principe di Napoli, dal loro seguito e dalle autorità.

Stasera ricevimento a Corte delle dame di palazzo.

Parigi, 11. — Il Libro Giallo, che sarà distribuito domani al Parlamento, contiene 233 dispacci, fra i quali una circolare di Barthélemy Saint-Hilaire, in data del 9 maggio, la quale definisce il carattere generale della politica francese in Tunisia, le cause e lo scopo dell'attuale spedizione.

Parigi, 11. — Un dispaccio di Tunisi, in data d'oggi, reca:

Assicurasi che una parte delle truppe giunte a Djedeida si dirigerà verso il Bardo, ma non trattasi di entrare in Tunisi. Credesi che ciò faciliterà le trattative col bey per un trattato e per garanzie, che rispettino tutti i diritti delle nazioni europee, ma tutelino la sicurezza della frontiera algerina e premuniscano contro il rinnovamento di maneggi ostili.

Torino, 11. — Il *Monitore delle strade ferrate*, accennando ai particolari della frana nella galleria di Combetta, sulla linea Torino-Modane, annuncia che fu stabilito un trasbordo con carri e cavalli pei viaggiatori ed i bagagli fra Chiomonte e Salbertrand. Il trasbordo durerà così 8 giorni. Poscia vi sarà un trasbordo a piedi pel tratto di 100 metri. Entro la quindicina successiva sperasi che sarà riattivato il passaggio dei treni.

Palermo, 11. — Oggi è partita la nave da guerra inglese *Thunderer*.

Parigi, 11. — La circolare di Bartélemy Saint Hilaire in data del 9 corrente dice che la politica della Francia riguardo a Tunisi è inspirata da un solo principio: l'obbligo assoluto di garantire la sicurezza dell'Algeria.

La circolare espone i continui oltraggi commessi alla frontiera orientale dell'Algeria e soggiunge che noi abbiamo spinto la pazienza ad un punto che qualche volta ha stupito il mondo.

La circolare constata che la delimitazione fra l'Algeria e la Tunisia non fu mai fatta regolarmente, e che la frontiera è ancora fluttuante come era sotto il bey di Costantina. Bisognerà colmare questa lacuna.

Il primo scopo della spedizione è dunque la pacificazione definitiva della frontiera orientale, ma sarebbe nulla l'avere ristabilito l'ordine se lo Stato limitrofo restasse costantemente ostile e minaccioso.

Noi non temiamo, soggiunge la circolare, un attacco serio del bey solo, ma la semplice prudenza ci obbliga a vigilare sulle pressioni delle quali egli può essere circondato e che, secondo le circostanze, potrebbero creare gravi imbarazzi in Algeria. Bisogna dunque ad ogni costo avere nel bey di Tunisi un alleato col quale possiamo lealmente intenderci, un alleato che corrisponda alla nostra benevolenza e che non ceda a suggestioni straniere ed ostili.

Noi abbiamo mostrato da quaranta anni che se eravamo obbligati, per la sicurezza della Francia algerina, di rivendicare nella reggenza una situazione preponderante, sapevamo però rispettare scrupolosamente gli interessi delle altre nazioni.

La circolare ricorda che le disposizioni del governo tunisino si sono mutate improvvisamente verso la Francia per cause che sarebbe troppo delicato d'indagare. Una guerra audace fu mossa contro tutte le imprese francesi in Tunisia, con un malvolere perseverante che condusse all'attuale situazione.

La circolare dimostra che la Tunisia è indipendente dalla Porta, alla quale è vincolata soltanto da un vincolo religioso; constata che i bey di Tunisi hanno sempre agito e furono trattati come sovrani indipendenti; ricorda che la Turchia riconobbe essa stessa questo fatto, poichè durante il secolo XVIII declinò costantemente ogni responsabilità per gli atti dei pirati barbareschi. Quindi non è da stupirsi che la Francia ricusi di riconoscere l'alta sovranità della Porta.

La circolare fa osservare che, ammettendo il bey di Tunisi come semplice governatore, la Francia potrebbe domandare alla Porta perchè non gli abbia impedito in questi due anni di comportarsi verso la Francia come ha fatto, e perchè nulla abbia fatto per prevenire la crisi attuale.

Il ministro soggiunge:

Bisogna che questa crisi termini con un trattato il quale ci garantisca contro le scorrerie sulle frontiere e contro i maneggi sleali dei quali il Bardo è troppo spesso l'istrumento o il focolare. È questo il doppio scopo della nostra spedizione, e, non temo di dirlo, noi abbiamo in Europa l'approvazione generale, dappertutto ove prevenzioni infondate non acciecano gli animi. Noi siamo pieni di benevolenza per la Porta e la Tunisia; tutto ciò che domandiamo al bey si è che egli non sia ostile.

La circolare espone i benefizi che la Tunisia deve alla Francia; dice che altri lavori e miglioramenti sono preparati, e che tutte le nazioni civilizzate approfitterebbero dei progressi realizzati dalla Francia.

Barthélemy Saint-Hilaire conchiude così: « Nulla si oppone che facciamo per la Tunisia senza conquiste e senza combattimenti ciò che facciamo nell'Algeria e ciò che l'Inghilterra fa nelle Indie. È questo un sacro dovere che l'alta civiltà contrae verso i popoli meno civili. »

Milano, 11. — Il Comitato dell'Esposizione annunzia che la seconda fantastica illuminazione si farà sabato 14.

Pietroburgo, 11. — Il *Messaggere ufficiale dell'impero* pubblica un manifesto imperiale il quale ricorda la fine terribile di Alessandro II, spera nella protezione divina per compire i doveri di difendere e di consolidare il potere autocratico contro ogni attentato, ed invita i sudditi ad aiutare S. M. a sradicare la rivoluzione.

Costantinopoli, 11. — La Porta spedì per mezzo del telegrafo ai suoi rappresentanti all'estero una circolare, nella quale fa la storia della questione tunisina, giustifica i suoi diritti di alta sovranità sulla Tunisia e domanda la mediazione delle potenze per una soluzione pacifica della vertenza.

Tolone, 12. — La squadra corazzata che era uscita al largo due giorni or sono è oggi rientrata in rada.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 7 aprile 1881.

Presidenza del comm. Emilio Cornalia, presidente.

Il s. c. professore Pietro Pavesi legge una Nota: *Sopra due elminti rari di rettili*. — Premesse due parole sulle collezioni dei vermi del Museo zoologico di Pavia, informa di avervi aggiunta una specie di tenia del genere *Solenophorus*, estratta da un pitone, perchè risulta, anche da una recente Memoria del professore Carruccio, ch'essa è assai rara nei Musei, accennando in pari tempo alle congeneri finora conosciute. Passa quindi a discorrere di altri elminti filiformi da lui scoperti nello stomaco di un caimano del Mississipì, e dimostra che nessuno di quelli che si sapevano di lui parassiti possono riferirvisi, con lo stabilire dei confronti specialmente sopra i più affini, mentre vi riconosce l'*Ascaris helicina*, la quale fu trovata una volta sola nel coccodrillo acuto, e si conserva appena nel Museo di Corte di Vienna. Completa la diagnosi del descrittore Molin e dà altre notizie sul modo di accoppiamento e sulle ova.

Il s. c. conte Vittore Trevisan dà comunicazione d'una sua Memoria: *Sugli innesti della vite*. — Dopo la comparsa della *fillossera* in Europa, dopo che fu accertato che vi aveano talune sorta di viti d'America capaci di resistere senza nocumento alle punture del micidiale parassita, l'innesto sulla vite prese un'importanza ed un'estensione senza precedenti. Se non che nella fretta avendo gli innestatori smarrita la via di Thouin, ne conseguì attualmente una confusione tale, che non pochi innesti si praticano sotto quattro, sei, otto nomi già dati ad altri, o viceversa sotto un solo nome si praticano altrove quattro, sei, otto differentissime maniere di innesto. Per noi, che dopo avere seminato notevoli quantità di viti americane s'avvicina il giorno di dover cominciare ad innestare, è divenuto di assoluta necessità procurare di intenderci a tempo. Il lavoro di selezione per conoscere quali siano veramente gl'innesti più utili e per noi più convenienti, non può venire se non dopo di aver fatta possibilmente un po' di luce nella nomenclatura. Proposta sopra altre basi una nuova classificazione degli innesti, espone i caratteri essenziali e la sinonimia delle 102 sorta di innesti applicati sinora alla vite.

Il m. e. Cantoni Giovanni fa una preventiva e breve comunicazione d'una serie d'esperienze che si stanno eseguendo per mostrare la possibilità di determinare, con qualche approssimazione ed in forma molto semplice, il *valore della accelerazione di gravità*, e per dimostrare l'analogia nelle condizioni fisico-meccaniche che determinano la pressione nei fluidi aeriformi e la pressione barica nei fluidi liquidi.

Il presidente presenta al Corpo accademico, in nome dell'autore, tre Memorie del prof. Ippolito Macagno, direttore della Stazione agraria di Palermo e incaricato dei lavori contro la *fillossera* nei vigneti di Riesi. In questi lavori si rende conto delle esperienze fatte su alcuni insetticidi capaci di distruggere il fatal parassita. Fra gli altri l'autore sperimentò l'azione del calore come mezzo di disinfezione delle talee di vite che potessero ricettare fillossere. Le ripetute esperienze fatte persuasero il prof. Macagno che un grado di calore di 41 a 42 gradi, applicato per quattro ore, uccide tutti gli insetti e rispetta le talee per modo che, confidate poi al terreno, tutte germogliano perfettamente come quelle che, per confronto, non furono esposte a calore artificiale di sorta.

L'Istituto passa di poi, in seduta privata, alla trattazione di affari di ordine interno.

Il Segretario: C. Hajech.

NOTIZIE DIVERSE

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 15 maggio 1881, alle ore 1 pom., nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

Regia Marina. — Il Regio piroscafo *Calatafimi* è giunto il 10 corrente a Porto Longone, proveniente da Piombino.

Beneficenza. — L'*Arena* del 10 annunzia che i nobili conti fratelli Albertini e le signore contesse Amalia Albertini De Sacco ed Elisa Albertini-Trezza nella luttuosa circostanza della perdita del padre loro elargivano lire 500 a favore della Congregazione di carità di Verona.

Terremoto. — Il reverendo padre Cecchi, direttore dell'Osservatorio Ximeniano in Firenze, in data dell'11 corrente, scrive alla *Nazione*:

Ieri alle ore 1, minuti 42 e secondi 30 pom. (tempo medio di Roma) avemmo una debole scossa di terremoto sussultoria. Non fu avvertita da me, nè dalle persone colle quali ho parlato, ma fu registrata dal mio sismografo, ove fece tracciare sul nero di fumo un segno di un millimetro e mezzo di lunghezza; mentre diede lo scatto alla sveglia e mise in movimento l'orologio. Vi fu anche un debolissimo moto ondulatorio nella direzione da nord-nord-ovest a sud-sud-est, producendo sul nero di fumo una traccia di circa un mezzo millimetro.

A proposito di terremoti non le tacerò che anche il dì 4 del corrente mese vi fu una debolissima scossa sismica ondulatoria ed anche sussultoria, e questa ultima poi appena sensibile anche ai miei strumenti. Nessuna delle due diede lo scatto alla sveglia e all'orologio, ma peraltro produssero tracce assai distinte sulle rispettive carte affumicate. La scossa ondulatoria aveva la direzione da nord-ovest a sud-est. Non potei determinare l'ora precisa secondo il solito, ma soltanto in un modo approssimativo potei argomentare che fu verso le ore 5 1|4 o le 5 1|2 pomeridiane

Uragano a Messina. — Nella *Gazzetta di Messina* del 10 si legge:

Dalle 2 alle 3 1/2 di stanotte, sulla zona che distendesi dalla città al villaggio della Contemplazione, si è scatenato un uragano che è impossibile, non solo descrivere, ma immaginare.

Fu addirittura il finimondo. — Una furia di turbini che spazzava, spezzava e portava via ogni cosa con furibonda vicenda di lampi, tuoni, saette che schiantavano e bruciavano alberi e casolari, con una fitta grandine che cadeva a lenzuoli, sprofondando i tetti e riducendo in macerie le abitazioni, assalì impetuosamente, improvvisamente nel silenzio della notte e nella tranquillità dei sonni quelle campagne e gli abitatori di esse.

Era uno spettacolo desolante, straziante. — Le campane delle chiesuole suonavano a stormo invocando gli aiuti che erano vinti dal forte scroscio della tempesta.

Le genti senza tetto, spinte dall'acquazzone che ne inondava le case, predando ogni masserizia, scappavano ignude per le campagne, divenute un pelago senza confini, e cercavano qua e là ammucchiate di mormorare le preghiere che il labbro era impotente di articolare, vedendo sparire dai loro occhi illuminati dalle strie di fuoco che rompevano spaventosamente le tenebre, le loro case,

gli alberi delle loro campagne e sentendo inabissarsi monti e colline, e scorgendo imminente la loro fine, forse da loro desiderata in quell'ora suprema. Era il finimondo.

Per quanto faccia a darne un'idea, la mia penna si spunta.

Quel tremendo, sublime spettacolo imperversò per circa un'ora e mezzo. Questo tempo fu anche troppo per lasciare nello stato originario tanti figliuoli di Adamo, e per mutare la faccia del suolo.

Il villaggio del Paradiso, teatro massimo dello esterminio, fu mutato addirittura in una rada dello Inferno. In molti punti, non più ubertose campagne, non più ridenti clivi; aride arene, invece, e pietrose, con pochi alberi superstiti curvati sopra di esse; laghi di melma, e casolari diruti; pianto e desolazione!

E poi, lungo tutta la riviera, torrenti senz'argini, case sprofondate o allagate o riempiute; mari divenuti rade, rade divenute mari, fiumare prolungate, montagne di gragnuola sparse qua e là; riempimenti, infossamenti ed altro ben di Dio che attualmente sfugge alla mia debole memoria.

I danni della procella di stanotte sono di una entità tale che torna impossibile, anche approssimativamente di accennare.

Ignoro se vi sono state vittime.

Ciò che vi ha di urgente a fare, è che il municipio, in vista dello straordinario avvenimento, spinga buona schiera di lavoratori a sistemare prontamente la via del Ringo, divenuta intransitabile in vari punti.

I fallimenti in Italia nell'ultimo bimestre del 1880. — Dal *Bollettino* dei fallimenti, pubblicato dal Ministero d'Agricoltura e Commercio, risulta che nei due mesi di novembre e dicembre 1880 furono 134 le sentenze dichiaratrici di fallimento pronunziate dai tribunali del Regno.

In quel bimestre non vi fu alcuna sentenza di riabilitazione.

Ci furono 7 sentenze per revoca o annullamento di dichiarazioni di fallimento.

Passarono in giudicato, nello stesso periodo, 87 sentenze di omologazione del concordato o di scusabilità del fallito, a tenore degli articoli 652 e 654 del Codice di commercio.

In tutto l'anno 1880 le sentenze dichiaratrici di fallimento furono 749. Nel 1879 erano state 772, e nel 1878 849.

Nel 1880 si ebbe una sentenza di riabilitazione. Nel 1879 erano state 4 e nel 1878 5.

Le sentenze di revoca o di annullamento furono: 35 nel 1880, 27 nel 1879 e 37 nel 1878.

Le sentenze di omologazione del concordato o scusabilità del fallito furono: 470 in tutto il 1880, 580 nel 1879 e 482 nel 1878.

In totale, le sentenze in materia di fallimento ascesero nel 1880 a 1255, nel 1879 a 1383, nel 1878 a 1373.

L'Esposizione di Milano

Salutiamo subito come un lieto e grande avvenimento cotesta Mostra industriale, inaugurata il 5 corrente, alla presenza dei Sovrani d'Italia, nella bella e ricca e forte Milano, una città che non ama far le cose a mezzo, una città che sa concepire le cose altamente buone e porle ad effetto con calcolate audacie, con severi entusiasmi.

Dacchè l'Italia nostra per virtù associate di popolo e di principe, per provvidenziale concorso di circostanze, per simpatie protettrici del mondo civile compose le sparse sue membra a unità e indipendenza, è questa la prima Esposizione in cui si afferma davvero il genio e l'attività nazionale, in cui si raccolgono i saggi di tutta la produzione italiana, in cui si fa davvero il bilancio delle nostre forze e attitudini economiche, in cui il precetto *nosce te ipsum,* dettato dalla sapienza antica all'uomo individuale, può applicarsi opportunamente al nostro giovane paese.

Certo, nazione regina nel campo industriale non può dirsi ancora l'Italia; deficienze nell'ordine economico, e parecchie, se ne ravvisano tuttavia fra noi, e certo è parimenti che coteste deficienze, cotesta inferiorità dell'Italia agricola, industriale e commerciale di fronte ad altre nazioni meno privilegiate da natura, più si avvertono e si deplorano, più si raccomandano all'attenzione vivissima del legislatore, più reclamano provvedimenti solleciti e fascio di forze, di volontà, di energie, quanto meno è a temere dell'edifizio patrio con tanto slancio innalzato, quanto più miracolosa e bella apparve al mondo la nostra rivoluzione politica.

Ma sarebbe giustizia il dire che augurii e aspirazioni siffatte sperdonsi nel vuoto pratico? È egli permesso dubitare, molto più se coll'occhio dell'intelletto, o con intelletto d'amore, ci facciamo a esaminare anche questa Mostra di Milano, che l'Italia voglia condannarsi ad apatica inazione, a fatale immobilità? È egli priva d'ogni insegnamento eloquente, d'ogni lusinga al nostro amor proprio, d'ogni carezza al nostro orgoglio nazionale questa somma di ricchezze e di produzioni condensate e incorniciate a garbo fra le mura di Milano, questa rassegna dei tesori e dei sudori delle nostre officine, dei nostri campi, dei nostri prati, dei nostri vigneti, dei nostri torchi, dei nostri telai, delle nostre scuole, del nostro genio versatile, della nostra perseveranza, delle nostre audacie mercantili, delle nostre attitudini nella scienza delle forze e delle forme, nell'industria delle menti e delle mani nella consociata e fruttuosa mossa dell'uomo e della macchina?

Oh no. Un progresso e notevole c'è; degli avanzamenti e positivi se ne son fatti, e, quel che è più, il fatto accenna a un da farsi e necessariamente fra non molto, laddove specialmente ci soccorrano i provvidi raccoglimenti e le concordi attività nella pace di lunghi anni. Lo stimolo principalissimo all'operare è sempre e sarà sempre il desiderio di migliorarci e di perfezionarci, ma non dimentichiamo il mezzo rimprovero per noi contenuto nella floridezza di nazioni che non vantano nè i nostri soli fiammanti, nè le nostre portuose marine, nè le nostre montagne ospitali, nè i nostri tesori di genialità artistica, nè il nostro aere che pare aguzzi i cervelli all'ardita speculazione e induca ebrietà petulante di vita nelle moltitudini, nè il nostro ingegno che s'inflette ai còmpiti più ardui e differenti, nè una somma d'insegnamenti aviti, di splendori gentilizi, di redate magnificenze.

La Mostra di Milano bisogna salutarla con lieto orgoglio, imperocchè, anche a voler fare astrazione dalle molte e cospicue cose esposte, dai progressi indiscutibili nell'industria patria, dalle manifestazioni eloquenti del genio paesano, c'è sempre da rallegrarsi di tutto questo febbrile rimescolamento d'una gran città, che è poi lo specchio fedele di tutta una nazione, per mostrare al mondo che essa sente e pratica la santa virtù del lavoro, che essa anela a vittorie nelle lotte pacifiche dell'arte e dell'industria, che essa si giova dell'indipendenza e della libertà conseguite per sviluppar nuove ricchezze, per fecondar nuove idee, per costituirsi davvero ele-

mento di civiltà e di prosperità nel mondo, per collocarsi degnamente nella gran corrente del progresso moderno.

E buon per noi che lo spettacolo di Milano in questi giorni può rafforzarci in un altro pensiero fatto di legittimo orgoglio. S'è visto festeggiare, sì, il lavoro, nume potente, leva formidabile a' dì nostri; s'è vista festeggiare, sì, l'industria, questa maga divina, vera sovrana costituzionale, vera libera pensatrice, la quale aggioga gli spiriti col più persuasivo dei gioghi e riceve ovunque e da tutti libero culto e non forzata ubbidienza.

Ma s'è visto ancora, lasciatemelo dire, tutta Italia congregata a Milano, fanatica pel suo Re, per quell'Angelo di bellezza e di bontà che gli siede allato sul Trono, per quel giovinetto bello di virile bellezza precoce che è l'erede della Corona e della virtù avite. Oh non bisogna dimenticarlo questo saluto, questo grido alla Dinastia, nel quale ravvisasi proprio la nota del patriottismo che ragiona, dell'entusiasmo che calcola, dell'affetto che non dimentica, della coscienza popolare che non s'inganna! Oh dobbiamo essere lieti di questo sentimento che rimane intatto, e ci fa guardar sempre con amore e con riconoscenza ad una dinastia che fa suoi i dolori e i gaudi della nazione, che sempre ci affratella e ci esalta nell'idea della patria sollevata ad unità e a dignità di Stato, che sempre ci richiama alla consapevolezza dei nostri doveri e dei nostri diritti, che sempre ci insegna potersi dai monarchi conservare ed accrescere ogni giorno il prestigio della forza, la ricchezza della popolarità, i titoli alla benemerenza pubblica mediante la tenacia di propositi, la costanza nella fede e nel bene! Oh non è poca cosa poter contare, considerando al faticoso cammino che l'Italia avrà a percorrere laddove voglia per davvero comparir potenza di prim'ordine, civile, operosa ed industriosa, su una Dinastia di probi e di prodi che ci assicura la libertà coll'ordine e la quiete col decoro, che si confonde coi voleri e coi poteri della nazione, che accorre sempre prima colà dove sono i pericoli o le glorie della patria, che come si compiace a sentir l'onorevole Sella magnificar l'Accademia dei Lincei ed invitare all'aere ritempratore della scienza, altrettanto gode a sentir l'onorevole Belinzaghi affermare che l'Italia tutta rispose entusiasta all'appello di Milano, e che l'Esposizione industriale può dirsi la rassegna della civiltà del popolo nostro.

Nè prima di cominciare un esame della Mostra di Milano e dei progressi e dei fatti nuovi che essa ci rivela, vogliamo tralasciare di ripetere che meritevole della riconoscenza del paese è veramente la città che prese l'iniziativa di tante e così geniali feste dell'industria e delle arti italiane.

La fu veramente una gagliarda intrapresa concepita da una gagliarda città. Ci voleva proprio Milano, dove la vita civile e industriale discorre così fervida, dove lo spirito d'associazione, questo grande fattore di ricchezze ai nostri giorni, è inteso e praticato, dove e il nobile e il borghese, il ricco e il popolano si stringono fidenti attorno a un concetto che può conferire al lustro cittadino e nello stesso dar rilievo simpatico al pensiero di tutta la nazione, dove è un incessante moto progressivo verso l'ideale della gran città moderna, dove si respira l'atmosfera del secolo, del secolo morale e poeta e credente nelle sue stesse tendenze mercantili, nelle stesse sue febbri di materiale benessere, negli stessi suoi crudi scetticismi, ci voleva Milano, ripetiamo, per tradurre felicemente in atto il disegno d'una Mostra come l'attuale.

Imperocchè più guardi ed esamini e più ti persuadi che se a Milano tutto fu bene ideato e condotto a termine; che se il pensiero che balenò nella mente di taluni egregi e divenne in breve volere dell'intera cittadinanza e forma oggi vanto dell'intera nazione; che se perfino nel modo con cui vedemmo costruire il recinto che racchiude i prodotti del nostro sapere, della nostra operosità, ti s'affaccia qualcosa di meravigliosamente bello e di inopinatamente nuovo e originale, bisogna proprio dire che gentile e virile è la tempera della città delle cinque giornate, e che l'Italia potrebbe dirsi proprio fortunata e costituita in solida floridezza da non paventare ingiurie di fortuna laddove tutte le cento sue città somigliassero a Milano.

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 maggio

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno.......	1[2 coperto	—	16,2	2,4
Domodossola	sereno	—	18,5	8,3
Milano........	sereno	—	20,9	5,9
Venezia	3[4 coperto	calmo	16,5	8,9
Torino........	sereno	—	17,7	7,4
Parma	sereno	—	16,5	6,5
Modena.......	1[4 coperto	—	14,8	7,6
Genova.......	sereno	tranquillo	18,7	10,5
Pesaro........	tutto coperto	molto agit.	13,8	8,4
P. Maurizio..	sereno	mosso	17,5	12,8
Firenze.......	sereno	—	16,0	7,0
Urbino........	tutto coperto	—	9,0	3,6
Ancona.......	tutto coperto	mosso	14,6	9,5
Livorno	1[2 coperto	calmo	18,8	7,6
C. di Castello	3[4 coperto	—	12,4	3,2
Camerino	tutto coperto	—	6,5	1,4
Aquila........	tutto coperto	—	11,1	0,2
Roma.........	2[10 coperto	—	16,7	7,1
Foggia........	tutto coperto	—	14,1	7,5
Napoli........	1[2 coperto	tranquillo	19,2	7,1
Potenza	tutto coperto	—	13,7	1,0
Lecce	tutto coperto	—	19,8	10,1
Cosenza	3[4 coperto	—	21,1	9,8
Cagliari	1[2 coperto	tranquillo	23,0	19,0
Catanzaro ...	1[2 coperto	—	19,0	11,8
Reggio Cal...	1[4 coperto	mosso	19,9	15,0
Palermo......	1[2 coperto	legg. mosso	22,7	12,6
Caltanissetta	sereno	—	17,6	8,5
P. Empedocle	sereno	mosso	—	—
Siracusa......	sereno	tranquillo	22,2	15,0

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 maggio 1881.

Pressione superiore a 770 mm. sulle isole britanniche e in gran parte della Francia, Germania, Scandinavia; relativamente bassa nell'Italia inferiore e penisola balcanica. — In Italia barometro salito alquanto fuorchè all'estremo nord. Pressioni: 759 Roma, Napoli, Lecce; 760 Malta, Reggio Calabria, Lesina; 761, Palermo, Portotorres, Ancona; 763 Torino, Riva. — Ieri e nella notte pioggia debole o temporali in molte stazioni del continente, venti settentrionali piuttosto forti fuorchè in Sardegna, neve all'Appennino centrale. — Stamane cielo sereno al NW del continente e al S della Sicilia, nuvoloso o coperto altrove; venti settentrionali abbastanza forti al centro, alquanto deboli altrove. — Temperatura nuovamente abbassata e bassa. — Mare molto agitato a Pesaro, agitato a Torremileto e Civitavecchia; mosso altrove. — Tempo vario. Predominio dei venti freschi settentrionali.

Osservatorio del Collegio Romano — 11 maggio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,1	759,7	759,1	761,0
Termomet. esterno (centigrado)	10,0	12,6	14,9	10,0
Umidità relativa....	61	57	46	64
Umidità assoluta...	5,58	6,17	5,85	5,91
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	ESE. 17	SE. 11	NNE. 9
Stato del cielo........	2. strati cumuli orizz.	9. nembo gocce	4. cumuli lembo a NW	5. strati cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 16,1 C. = 12,9 R. | Minimo = 7,1 C. = 5,7 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 0,7.
Fra giorno temporali intorno.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 12 maggio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	90 „	89 95	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 30
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	92 30
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 10
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1100 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	668 „	667 „	670 50	670 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 „	500 „	504 „	502 „	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 „	250 „	—	—	627 „	625 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 „	500 „	468 „	467 „	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	922 „	920 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	544 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	900 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	480 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	280 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	1° gennaio 1881	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	101 50	101 25	—
Lione	90			
Londra	90	25 69	25 64	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 53	20 51	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° semestre 1881) 92 50, 47 1[2, 45, 40, 35, 30 fine.
Parigi *chèques* 102 45.
Rendita italiana 5 0[0 (1° luglio 1881) 90.
Banca Generale 670 fine.
Società Acqua Pia antica Marcia 922 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: F. Bianchi.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

16ª SETTIMANA. — Dal 16 al 22 aprile 1881

2435

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1881	185,758 80	8,007 80	62,068 75	222,782 40	2,750 39	481,368 14	1,446	332 90
1880	218,726 33	11,054 82	44,568 29	203,981 27	2,664 10	480,991 81	1,446	332 64
Differenze 1881	— 32,967 53	— 3,047 02	+ 17,500 46	+ 18,801 13	+ 86 29	+ 373 33	»	+ 0 26
				Dal 1° Gennaio.				
1881	2 818,840 64	90,434 47	834,703 85	3,201,719 63	52,939 93	6,998,638 52	1,446	4,840 00
1880	2,582,397 68	81,913 82	681,977 31	2,754,714 57	44,055 95	6,145,059 33	1,446	4,249 70
Differenze 1881	+ 236,442 96	+ 8,520 65	+ 152,726 54	+ 447,005 06	+ 8,883 98	+ 853,579 19	»	+ 590 30

RETE CALABRO SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1881	106,851 95	2,534 10	16,697 90	98,755 95	2,809 93	227,649 83	1,285	177 16
1880	93,889 80	2,168 45	11,605 32	97,643 01	12,582 40	217,888 98	1,164	187 19
Differenze 1881	+ 12,962 15	+ 365 65	+ 5,092 58	+ 1,112 94	— 9,772 47	+ 9,760 85	+ 121	— 10 03
				Dal 1° Gennaio.				
1881	1,586,939 60	45,716 36	277,281 52	1,497,519 92	84,857 26	3,492,314 66	1,275 84	2,737 27
1880	1,053,401 79	24,546 95	150,617 67	1,244,819 71	126,470 99	2,599,857 11	1,162 51	2,236 42
Differenze 1881	+ 533,537 81	+ 21,169 41	+ 126,663 85	+ 252,700 21	— 41,613 73	+ 892,457 55	+ 113 33	+ 500 85

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Viterbo.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nell'udienza di ieri, avanti il Tribunale suddetto, ebbe luogo la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza di Seralessandri dott. Giuseppe, ed a carico di Benedetti Felice, di Canepina.

Descrizione degli stabili siti in territorio di Canepina.

Lotto I.

Terreno in contrada Vadoredini, in mappa sez. 2ª, di tavole 17 90, col numero 1740, confinanti Clarioni, Anguillara ed il fosso.

Terreno in detta contrada, di tavole 6 25, in mappa ai numeri 1981, 1982, confinanti la Compagnia della Misericordia di Canepina, Pesciaroli e Moscatelli.

Lotto II.

Terreno in contrada Casa Mazza, di tavole 2 20, in mappa al n. 687, confinanti Testa, Moneta e la strada.

Lotto III.

Terreno in contrada Cornacchiolo, di tavole 2 85, in mappa al n. 1409, confinanti il Beneficio della Madonna delle Grazie, eredi Massimi ed il fosso.

Che detti stabili furono deliberati ai signori:

Boccolini Alessandro il lotto primo per lire 1000.

Benedetti Francesco il lotto secondo per lire 125.

Moneta Giovanni il lotto terzo per lire 75.

Che ora su detti prezzi è ammesso l'aumento del sesto, e che potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto alle condizioni di cui all'articolo 680 Codice procedura civile.

Il termine utile per fare tale aumento scade col giorno ventiquattro maggio corrente.

Viterbo, 10 maggio 1881.

Il canc. Bolini.

Per copia conforme che si rilascia per uso d'inserzione,

Viterbo, 10 maggio 1881.

2559 Il vicecanc. CARNITI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Con sentenza di questo Tribunale, pubblicata il giorno dieci maggio 1881, è stato omologato il concordato avvenuto il sette decorso mese di aprile tra la fallita Antonia Lupi in Muccioli, mercantessa, con negozio in via Borgo Nuovo, n. 149, e la massa dei suoi creditori.

Roma, li 10 maggio 1881.

2567 Il canc. REGINI.

ESATTORIA DI ACQUAPENDENTE

Avviso di vendita coatta d'immobili.

L'esattore sottoscritto notifica che alle ore 10 antimeridiane del giorno 31 maggio 1881, nel locale della R. Pretura, coll'assistenza dei signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Acquapendente, si procederà alla vendita per pubblico incanto degli appresso immobili, a danno dei signori Squarcia Aurelio, Adelelmo ed Antonio fu Ilario, di Acquapendente.

Occorrendo un secondo e terzo esperimento, questi avranno luogo il 6 giugno ed 11 detto.

Casa al primo piano, via Vicolo Erto, confinanti Cannuzzini Domenico e Tommaso, sez. 7ª, n. 625[2 — Tinajo, via Vicolo Erto, confinanti Pilo Luigi fu Giuseppe, Squarcia Antonio fu Giuseppe, sez. 7ª, n. 919,1, con la rendita imponibile di sc. 37 50, prezzo di vendita lire 280 80, somma da depositarsi lire 14 04.

2572 Per l'Esattore, ACHILLE GOLMI *Collettore.*

AVVISO.

Dalla Giunta municipale di Collesano, provincia di Palermo, nella propria sala, il giorno 30 maggio corrente anno, alle ore 10 antimeridiane, si passerà con unico incanto al definitivo deliberamento per l'appalto delle opere di riduzione del fabbricato del soppresso Convento di San Domenico a palazzo municipale ed altri pubblici uffici, giusta il progetto dell'ingegnere architetto professore Giovanni Salemi Pace, il di cui prezzo, per effetto della diminuzione del ventesimo in tempo utile già operato, trovasi ridotto a L. 46,525 30.

Gli aspiranti per essere ammessi alla novella asta devono trovarsi nelle condizioni volute dal relativo capitolato d'oneri, ostensibile nella segreteria del comune istesso.

Collesano, 6 maggio 1881.

Visto — *Per il Sindaco*: G. PALMERI.

569 *Il Segretario*: DI LORENZO avv. ENRICO.

INCANTO VOLONTARIO

del tenimento *Il Varzuolo*, parte sul territorio di Villanuova e parte su quello di Valfenera, circondario d'Asti, di proprietà del R. Ospedale Maggiore degli infermi in Chieri, composto di fabbricati rustici, campi e prati, e diviso in due lotti, il primo di ettari 37 26 88, giornate 97 81 10, ed il secondo di ettari 37 32 18, giornate 97 95 9.

L'asta avrà luogo, ad estinzione di candela, alle ore 10 antimeridiane del 31 maggio corrente, in Chieri e nel locale dell'Opera, piazzale del Duomo, in due distinti lotti, a corpo e non a misura, al prezzo di lire 88,173 10 pel primo, e di lire 88,029 90 per il secondo.

Eseguitosi l'incanto lotto per lotto, saranno i medesimi riuniti ed esposti ad un nuovo incanto in base al prezzo complessivo offerto per gli stessi; non ottenendosi alcun aumento diventerà definitivo il deliberamento lotto per lotto.

Entro il termine di giorni 15 avrà luogo l'aumento del vigesimo sui due lotti riuniti, oppure uno per uno, secondochè avrà avuto luogo il deliberamento.

Il prezzo definitivo è pagabile per un terzo in rogito, e gli altri due terzi con tutto l'11 novembre 1888, cogli interessi legali del cinque per cento a semestri maturati dall'entrata in possesso (11 novembre 1881), con facoltà di fare pagamenti parziali non inferiori a lire diecimila mediante preavviso al tesoriere dell'Opera di giorni venti.

Gli aspiranti dovranno depositare, a mani dell'ufficiale procedente, le spese d'incanto nella somma presuntiva di lire seimila per cadun lotto, oltre il decimo del prezzo d'asta in denaro o rendita del Debito Pubblico dello Stato.

Tutte indistintamente le spese occorse per la vendita saranno a carico del deliberatario, e le carte della pratica sono visibili nella segreteria dell'Opera.

Chieri, 4 maggio 1881.

2539 *Il Presidente*: L. RADINO.

(2ª *pubblicazione*).

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziaria.

Nel giudizio di espropriazione promosso ad istanza della Regia Intendenza di finanza di Roma, in persona del signor ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo Sergio Calisto Vandano, ivi domiciliato, ed elettivamente presso lo studio legale del procuratore erariale signor Giuseppe avv. Contucci, che la rappresenta,

Contro

Vincenzotti Maddalena vedova di Luigi Pallotta, Pallotta Lorenzo, Pallotta Nicola, Pallotta Angelo, Pallotta Maria, Pallotta Domenica, tutti figli ed eredi del fu Luigi, domiciliati in Soriano nel Cimino, contumaci,

Il cancelliere del Regio Tribunale civile e correzionale di Viterbo,

Visto l'atto di precetto per l'esecuzione dell'immobile infradescritto, notificato ai debitori il 25 maggio 1880 dall'usciere della Pretura di Soriano nel Cimino, Andrea Mei, e trascritto in questo ufficio ipotecario il 3 luglio 1880 al vol. 61, n. 1547;

Vista la sentenza di questo Tribunale, pubblicata nella udienza del 16 settembre 1880 e registrata a Viterbo il 18 successivo al n. 1378, colla tassa a debito di lire 6, colla quale si autorizza la vendita al pubblico incanto dello stabile sottodescritto ed alle condizioni nella stessa riportate;

Visto che detta sentenza è stata nel 20 ottobre scorso notificata agli espropriati a mezzo dell'usciere Mei Andrea, addetto alla Pretura di Soriano, e che fu inoltre nel 14 novembre scorso annotata in margine alla trascrizione dell'atto di precetto;

Visto il decreto presidenziale in data 29 novembre 1880 che fissava il giorno 14 febbraio 1881, ore 11 antimeridiane, per l'incanto dello stabile di che trattasi;

Visto il decreto d'infruttuoso incanto del 14 febbraio scorso, che ribassando di due decimi il prezzo d'incanto, fissa per un nuovo esperimento l'udienza del giorno 11 aprile prossimo passato;

Visto il verbale in data 11 aprile suddetto, col quale parimente per mancanza di offerenti si ordinava la rinnovazione dell'incanto col ribasso di due altri decimi sul prezzo d'incanto stesso ed a tale effetto si stabiliva l'udienza del 23 giugno 1881,

Reca a pubblica notizia

Che nella pubblica udienza che si terrà da questo Tribunale il giorno 23 giugno 1881, ore 10 ant., si procederà all'incanto dello stabile qui sotto descritto, ed in base alle condizioni pur sotto riportate.

Descrizione dello stabile.

Terreno seminativo e castagnato con piccola casa nel territorio di Canepina, contrada la Menica, Poggio Cassettone, Le Piazze e Fontana Vecchia, in mappa Montagna, sezione 1ª, nn. 345, 757 sub. 1 e 2, 758 sub. 1, 2, 3, 760, 348, coll'estimo di scudi 1029 14, e della superficie di ettari 31 70, confinanti il fosso, Congregazione del Gonfalone, Bianchini, Ospedale di Canepina, Cherubini, Anguillara e Cuccioli, proveniente dal soppresso Convento dei Carmelitani di Canepina, gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 106 31.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà effettuata in un sol lotto sul prezzo di lire 17,472 a termine dell'articolo 22 della legge sul Credito fondiario num 2983 e 15 della legge 15 agosto 1867, n. 3848 di liquidazione dell'Asse ecclesiastico, ribassato come sopra.

2. La delibera sarà effettuata al migliore offerente.

3. Il fondo sarà venduto a corpo e non a misura con tutti i diritti e le servitù sì attive che passive ai medesimi inerenti.

4. Il compratore entrerà in possesso a sue spese del medesimo, e dal giorno in cui la vendita sarà resa definitiva gli apparterranno le rendite coll'obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni di ogni genere.

5. Qualunque offerente allo incanto deve avere depositato nella cancelleria di questo Tribunale lo importare approssimativo delle spese d'incanto della vendita e relativa trascrizione nella somma stabilita di lire 2500, più il decimo del prezzo pel quale s'apre l'incanto.

6. Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire 10.

Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni, richiamansi le disposizioni del Codice civile sulla vendita e del Codice di proc. civile sulla esecuzione immobiliare.

Si avvisano i creditori iscritti che colla succitata sentenza di autorizzazione alla vendita fu loro ingiunto di depositare in questa cancelleria entro giorni trenta dalla notifica del presente bando le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi, onde possa aver luogo il giudizio di graduazione, alla cui istruzione fu delegato il giudice signor avv. Giovanni cav. Costa.

Viterbo, 25 aprile 1881.

Il vicecanc. Carniti.

È conforme al suo originale e si rilascia al signor Contucci procuratore erariale.

Viterbo, 25 aprile 1881.

2535 Il vicecanc. Carniti.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Chiodelli Giovanni di Luigi, già fornaio, domiciliato via Spagnuoli, num. 24, con sua ordinanza in data di oggi ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto per il giorno primo giugno 1881, alle ore 11 ant., nella sala delle adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, numero 8, onde procedere alla formazione del concordato.

Roma, 10 maggio 1881.

2568 Il cancelliere Regini.

AVVISO.

L'avvocato Giovanni Torriani, nativo di Marradi, provincia di Firenze, domiciliato a Castiglion Fiorentino, provincia di Arezzo, in seguito delle facoltà riportate dal Ministero di Grazia e Giustizia con decreto del 20 aprile 1881, deduce a pubblica notizia come il medesimo ha inoltrata domanda per sè e per i suoi figli minori Guido e Antonio, di essere autorizzato ad aggiungere al loro cognome quello di *Tavanti*, e ciò agli effetti di che nello articolo 121 del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile. 2563

SECONDA DIFFIDAZIONE.

In risposta alla dichiarazione dal signor Giovanni Battista Spagocci inserita nel Giornale ufficiale dei 7 e 9 maggio corrente, nn. 107 e 108 sulla pretesa *esclusiva* proprietà del negozio di pizzicheria, merci, stigli, ed avviamento, in via di Bocca della Verità, nn. 36, 33, spettante all'eredità del fu Federico Spagocci, i sottoscritti tornano a protestare dell'insussistenza di questa pretesa *esclusiva* proprietà, mentre la sottoscritta coerede Clementina Spagocci, in Falconi, non ha ceduta affatto la sua porzione ereditaria, nè gli altri coeredi avevano alcun diritto di cedere la quota spettante alla detta Clementina. Come non sussistono affatto tutte le altre *gratuite* asserzioni della contraria dichiarazione, dovendo il tutto risultare dalla formazione dello stato ereditario, a forma del giudizio pendente innanzi al Regio Tribunale civile di Roma.

Clementina Spagocci in Falconi.

Falconi Gio. Battista per l'autorizzazione.

2579

(2ª *pubblicazione*)

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 27 aprile a. c. per lo

Appalto della fornitura delle barche ad uso delle guardie doganali nelle provincie di Venezia e di Udine pel periodo di nove anni, decorribile dal 26 *ottobre* 1881,

si fa noto che nel giorno 31 maggio corrente, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto nell'ufficio dell'Intendenza di finanza in Venezia un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'asta sarà tenuta colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati in apposito capitolato, che dovrà far parte integrante del contratto. Tale capitolato sarà ostensibile durante l'orario d'ufficio presso questa Intendenza, sezione A-2, e presso ciascuna Intendenza delle provincie in cui sarà pubblicato il presente avviso.

Coloro che intendessero di aspirare alla detta fornitura dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati la loro offerta in iscritto ed in piego suggellato alla Commissione che a tal uopo si radunerà presso questa Intendenza. Tali offerte dovranno essere conformi al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese sopra carta da bollo da lira una.

2. Esprimere in tutte lettere ed in cifra il tanto per cento di ribasso offerto sui prezzi di nolo giornaliero, sulla base dei quali viene aperta la gara.

3. Essere garantite mediante deposito di lire 4400 presso la Tesoreria provinciale di Venezia in biglietti di Banca od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, computate al valore di Borsa del giorno precedente a quello dell'asta. La relativa quitanza dovrà essere unita all'offerta scritta.

4. L'offerente dovrà pure allegarvi i certificati di data non anteriore a sei mesi rilasciati da una Camera di commercio e da una autorità di porto, che giustifichino di avere egli l'idoneità ed i mezzi di assumere l'appalto.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi alle offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione seguirà, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel detto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà fatta la migliore offerta d'un tanto per cento di ribasso sui noli giornalieri, semprechè sia superiore o per lo meno eguale al *minimum* che sarà fissato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino alla consegna e rispettiva accettazione dei natanti in seguito alla stipulazione del contratto, che dovrà essere conchiuso entro dieci giorni dalla definitiva delibera.

Saranno ammesse entro il perentorio termine di giorni 15, e cioè fino al mezzodì del giorno 15 giugno p. v., le offerte di miglioria non minori del ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Tali offerte dovranno essere prodotte all'ufficio di protocollo di questa Intendenza, corredate dai documenti suindicati.

Le spese d'asta, e tutte le altre inerenti e conseguenti al contratto, non che quelle per inserzioni degli avvisi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali della provincia, staranno a carico del deliberatario definitivo.

PROSPETTO *delle qualità e dimensioni delle barche e dei prezzi di nolo giornaliero.*

Numero progressivo	Qualità dei natanti	DIMENSIONI				Nolo giornaliero
		Lunghezza	Larghezza	Puntale	Pesca	
		Metri	Metri	Metri	Metri	L. C.
1	Sandoli	10 41	1 12	0 49	0 15	0 47
2	Battelle	8 75	1 20	0 42	0 09	0 35
3	Passere (caicchi) . . .	4 51	1 40	0 38	0 22	0 82
4	Bragozzi.	12 »	3 »	1 10	0 30	2 94
5	Toppo di 1ª classe . .	10 24	1 80	0 86	0 14	0 90
6	Toppo di 2ª classe . .	9 54	1 65	0 80	0 12	0 75
7	Toppo di 3ª classe . .	7 81	1 40	0 55	0 10	0 68
8	Battello con felze. . .	11 20	1 39	0 38	0 10	0 62

Osservazioni — Le lunghezze sono calcolate da asta ad asta. — La larghezza, massima di bocca, franca di fasciame. — Puntale-altezza mediafranca di fasciame e falche.

Venezia, il 1° maggio 1881.

L'Intendente: VERONA.

OFFERTA — Io sottoscritto mi obbligo di assumere la fornitura dei natanti ad uso delle guardie doganali delle provincie di Venezia e di Udine in base all'avviso d'asta (data e numero) pubblicato dall'Intendenza in Venezia, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, verso il ribasso del . . . . (in lettere ed in cifre) per cento sui *noli giornalieri* descritti nel prospetto in calce dell'avviso suddetto.

Sottoscritto N. N.

Condizione e domicilio dell'offerente.

Al di fuori — Offerta per la fornitura di natanti ad uso delle guardie doganali delle provincie di Venezia e di Udine. 2533

MUNICIPIO DI FRANCAVILLA-FONTANA

AVVISO D'ASTA

per il subappalto dei dazi governativi ed appalto dei comunali.

Si rende noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 30 del corrente mese di maggio, nell'ufficio comunale in Piazza, innanzi al sindaco, o di chi per esso, si procederà all'incanto per il subappalto della riscossione dei dazi di consumo governativi da eseguirsi in questo comune chiuso di Francavilla-Fontana, nonchè all'appalto di quelli comunali, e sono:

1. Dazio proprio comunale sulla carne, per l'annuo canone di . . L.	5,000	„
2. Idem sul formaggio di ogni specie, per l'annuo canone di . . „	5,000	„
3. Idem sulla ricotta forte, per l'annuo canone di . . . . „	200	„
4. Idem sul pesce fresco e salato, per l'annuo canone di . . . . „	4,140	45
5. Idem sulle bevande, paste, riso, zucchero, mandorle, petrolio, per l'annuo canone di . . . . „	2,000	„
6. Dazio governativo sulle farine, per l'annuo canone di . . . . „	39,529	05
7. Idem sulla carne fresca e salata, per l'annuo canone di . . . „	4,000	„
8. Idem sullo spirito, zucchero, petrolio, olio di lino, ed altro, per l'annuo canone di . . . . „	5,000	„
9. Sopratassa dei generi colpiti da dazio di consumo a pro dello Stato alla ragione del 27 51 per cento . . . . „	15,130	50
Totale L.	80,000	„

La riscossione dei dazi sopraddetti verrà eseguita ai sensi delle leggi e regolamenti in vigore, e per quelli comunali con le tariffe stabilite nella proposta daziaria con deliberazione consigliare del 26 ottobre 1880, approvata dalla Deputazione provinciale in seduta 29 dicembre detto anno, nonchè sotto le condizioni determinate dal Consiglio comunale con verbale del 5 aprile p. p., superiormente approvato, di cui ognuno può prendere visione in questa segreteria comunale durante le ore di ufficio, dalle 8 antim. alle 3 pom.

L'appalto avrà la durata dal giorno della immissione in possesso della riscossione fino al 31 dicembre 1885, per l'annuo canone di lire 80,000 (salvo lo aumento d'asta, che sarà pagato nella Cassa comunale a rate mensili uguali).

Si procederà all'appalto col metodo della candela vergine, e sarà deliberato al migliore offerente in seguito di licitazione in aumento non minore di lire venti per ciascuna offerta.

Per essere ammessi a licitare i concorrenti dovranno depositare in contante od in carte bancali la cauzione provvisoria di lire 1500 per sicurezza dell'asta, e tal somma verrà restituita, meno quella dell'ultimo aggiudicatario.

Costui dovrà, pria della stipulazione del contratto, dimostrare avere prestata una cauzione equivalente a tre rate mensili dell'annuo canone aggiudicatogli, mercè deposito di somma effettiva in biglietti di Banca nella Cassa comunale.

L'asta sarà dichiarata deserta in mancanza di due concorrenti.

Le offerte in miglioramento di ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione definitiva saranno presentate fra quindici giorni da quello del deliberamento presso la segreteria comunale, sino all'ora una pomeridiana dell'ultimo giorno del termine, che scadrà nel dì 16 giugno venturo.

Nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dai regolamenti in vigore.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto saranno a carico dell'ultimo aggiudicatario.

Dato dal Palazzo municipale di Francavilla-Fontana, addì 8 maggio 1881.

Il Sindaco: SERIO.

2565 *Il Segretario comunale*: G. FORMOSI.

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO.

La Società delle Strade Ferrate Romane, volendo procedere alla costruzione di due capannoni merci e di un fabbricato per gli uffici al a stazione di Roma, apre una gara a schede segrete fra coloro che volessero concorrervi.

Il capitolato, registrato a Firenze il 5 maggio corrente, al n. 2509, ed al quale sono uniti quattro disegni e l'elenco dei prezzi unitari, sarà ostensibile dal dì 10 andante nell'ufficio dell'ingegnere ispettore capo della 3ª sezione del Mantenimento, situato al piano superiore della stazione di Roma.

Ogni concorrente per essere ammesso alla gara dovrà fare nella Cassa centrale della Società in Firenze, o presso il gestore di Cassa in Roma, una cauzione provvisoria di lire 6000 in denaro, ovvero in rendita del valore corrispondente al corso del giorno, in cartelle al portatore del Debito Pubblico italiano, od in titoli della Società direttamente garantiti dallo Stato.

Ogni concorrente dovrà presentare alla Direzione generale la sua offerta firmata, redatta in carta da bollo da una lira, con la indicazione del ribasso offerto, non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 25 andante.

La busta contenente l'offerta dovrà, oltre la firma del concorrente, portare l'indicazione: **Offerta per la costruzione di due capannoni merci e di un fabbricato per gli uffici alla stazione di Roma.**

L'Amministrazione si riserva piena libertà di scegliere fra gli offerenti quello che crederà preferibile sotto tutti i rapporti, quand'anche questi non avesse offerto il maggior ribasso, e ciò senza alcun obbligo di dichiararne i motivi; essa si riserva del pari la facoltà di rifiutare anche tutte le offerte, volendo rimanere perfettamente libera.

L'aggiudicazione definitiva dell'accollo s'intende però subordinata alla sanzione del Governo.

Firenze, 6 maggio 1881.

2566 **La Direzione Generale.**

P. G. N. 27002.

S. P. Q. R.

NUOVO AVVISO in seguito alla deserzione dell'asta *per lo appalto dei lavori murari occorrenti per la rinnovazione della via di Panico.*

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta per l'appalto dei lavori murari occorrenti alla rinnovazione della via di Panico, per cui è prevista la spesa di lire quarantaduemila, si previene il pubblico, che ad un'ora pomeridiana del giorno 27 corrente maggio, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'onorevole sig. ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta, qualunque sia il numero dei concorrenti, sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre il certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo, ove essi risiedono, ed altro firmato dall'ingegnere capo di qualche pubblica Amministrazione, e di data non più remota di sei mesi, che attesti della loro capacità ed attitudine a condurre lavori d'importanza, non che i documenti comprovanti la solvibilità e le altre condizioni di regola.

Nessuno sarà ammesso all'asta se prima non depositi nella Cassa comunale lire 2000 a titolo di cauzione provvisoria che sarà poi concambiata come definitiva in un decimo della somma per la quale l'appalto verrà aggiudicato. Prima della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario versare la somma di lire 800 per le spese inerenti, che saranno ad intiero suo carico.

3. Il termine prefisso al compimento dei lavori sarà di mesi due a datare dalla lettera con cui il deliberatario sarà invitato a prendere la consegna.

4. Fino ad un'ora pom. del giorno 15 giugno p. f., potranno essere presentate al signor ff. di sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

5. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza, in caso che il deliberatario non si renda all'invito stesso, non che della perdita del suddetto deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti d'asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

6. Il capitolato particolare e gli altri, che dovranno servire di base all'appalto, sono a tutti visibili nella segreteria generale dalle ore 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, il 10 maggio 1881.

2561 *Il Segretario Generale*: A. VALLE.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO D'IVREA

AVVISO D'ASTA. — Appalto della costruzione della nuova inalveazione della roggia pontile o dei cugnoni in territorio del comune di Albiano d'Ivrea.

Stante la diminuzione del ventesimo, stata fatta in tempo utile al prezzo di lire 38,170 79 per cui venne deliberato l'appalto suddetto con verbale 23 aprile scorso, si notifica che alle ore 10 antimeridiane del giorno 24 corrente mese si procederà in quest'ufficio, avanti il sig. sottoprefetto, e con intervento del sindaco, per mezzo di pubblici incanti, all'appalto per la costruzione dell'opera sopraindicata, in base al progetto del geometra Bruno 26 ottobre 1876, colle modificazioni 26 giugno 1877, ed a norma della deliberazione del Consiglio comunale d'Albiano d'Ivrea 8 febbraio 1880, quale opera venne dichiarata di pubblica utilità con R. decreto 3 febbraio 1881.

Avvertenze.

1. L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine, e sotto l'osservanza del capitolato d'appalto 26 ottobre 1876, ed appendice 26 giugno 1877, e delle formalità prescritte dal regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato.

2. L'incanto sarà aperto sull'importare di lire 36,262 25, oltre a lire 11,160 90 non soggette a ribasso.

3. Le offerte devono recare il ribasso di un tanto per cento sulla somma di lire 36,262 25, e non potranno essere inferiori a lira una per ogni 100 lire.

4. I concorrenti all'asta dovranno presentare un certificato di moralità ed un attestato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere esercente, da un ingegnere del Genio civile, o dall'ufficio tecnico provinciale; dovranno inoltre depositare presso questo ufficio la somma di lire 2400 in valuta legale, escluse le cartelle del Debito Pubblico, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta; il deliberatario dovrà poi presentare una cauzione definitiva di lire 4800 in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

5. I lavori saranno principiati ed ultimati entro il termine di otto mesi per una parte, e di un anno per l'altra, a partire dalle relative consegne.

6. Le spese inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'impresditore.

7. I capitoli d'appalto e tutte le altre carte del progetto sono visibili in questa Sottoprefettura.

Ivrea, 8 marzo 1881.

2567 *Il Segretario*: MARCOZ.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PIACENZA (7ª)

Avviso d'Asta per primo incanto di seconda prova.

Si fa noto che nel giorno 20 maggio corrente, alle ore 12 meridiane, si procederà in Piacenza, nella Direzione suddetta, palazzo Morandi, strada al Dazio Vecchio, nº 41, piano secondo, avanti il sig. direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della provvista periodica del grano occorrente ai Panifici militari qui sotto indicati:

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto	PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quintali*	*Chilogrammi*			
Piacenza . . .	Nostrale	4000	40	100	75	Due di eguale quantità cadauna	L. 250	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi dentro dieci giorni a partire da quello successivo al giorno in cui sarà stato ricevuto per iscritto dal fornitore l'avviso d'approvazione del contratto; la seconda rata si dovrà egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo pel tempo utile per la prima.
Pavia	Idem	1300	13	100	75		» 250	
Parma	Idem	1200	12	100	75		» 250	
Cremona . . .	Idem	600	6	100	75		» 250	

Il grano dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1880, di qualità uguale al campione esistente presso la suddetta Direzione.

Le provviste dovranno farsi in base ai capitoli generali e speciali ostensibili in questa Direzione e in tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo da una lira, firmato e suggellato, proporrà pe ogni quintale un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, ridotto a giorni 5, scadono il giorno 25 maggio 1881, all'ora 1 pomeridiana (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio di lire 250 per ciascun lotto; qual deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo.

Tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Piacenza, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Se il deposito vien fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa, di affissione e d'inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della Prefettura, di carta bollata, di diritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Piacenza, 9 maggio 1881.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: C. MONDINO.

2556

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.

sono, al dire dell'Amministrazione dei telegrafi tedeschi, i più pratici. L'uno impiega i condotti per l'aria compressa, che attraversano il tunnel in tutta la sua lunghezza, per produrre la luce elettrica. Secondo questo sistema, l'illuminazione del tunnel necessiterebbe 40 focolari di luce dell'intensità di 1200 candele normali ciascuno.

L'altro sistema impiega la luce elettrica mobile, per la quale abbisogna una locomotiva d'illuminazione, specialmente costrutta a questo scopo, che all'ingresso ed alla sortita del tunnel riceve tant'aria compressa quanta deve averne, oltre la forza di trazione necessaria, per far funzionare i due elettro-motori. La luce elettrica, di una forza di circa 12,000 candele normali, prodotta da queste ultime, è projettata su ciascuna delle guide da due riverberi e li rischiara brillantemente ad una gran distanza.

TEATRI E CONCERTI. — Domani sera va in scena al Costanzi la *Sonnambula*, che avrà per principali interpreti la Donadio, il tenore Deliliers ed il baritono Polonini; domenica *Africana*, e mercoledì prima rappresentazione del *Trovatore*, cantato dalle signore Fossa e Novelli, dal tenore Sani, dal baritono Ciapini e dal basso Mirabella.

Al Valle si è data per tre sere la commedia di Dumas: *La principessa di Bagdad*; questo successo è dovuto alla signorina Duse, che ha dato al carattere della protagonista una interpretazione veramente artistica.

Da qualche giorno è chiuso l'Alhambra per difficoltà finanziarie; gli artisti stanno trattando per continuare le rappresentazioni per loro conto riuniti in società.

All'Arena Nazionale di Firenze è stato rappresentato con successo un nuovo dramma del conte Fantoni: *Il conte Sourza*; al teatro Nuovo della stessa città piace il nuovo *Barbiere di Siviglia* del maestro Graffigna, scritto sull'istesso libretto di quello di Rossini.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

PUBBLICAZIONI-VARIAZIONI SUL MOTIVO: **La Donna**

È stato pubblicato, non è molto, a Roma un nuovo libro che ha per titolo: *La Donna*. L'abbiamo letto con piacere e anche con profitto, ma dobbiamo confessare schiettamente che non trovammo, insieme al nuovo libro, una nuova idea intorno al ghiotto e sempre discusso e sempre discutibile argomento.

S'ha a chiamare in colpa l'autore? Oibò. Devesi rimproverare al Chierici, giacchè il libro è cosa sua, tavolozza non ricca, ingegno non abbastanza nutrito, studio dei problemi non troppo profondo, scienza e filosofia che si fermano alla superficie delle cose? Neanche per sogno. Oppure possiamo dire al Chierici: avete ragionato intorno alla donna con prevenzioni e con parzialità, e giovandovi delle qualità di naturalista e di medico, avete fermato la vostra attenzione su qualche punto importante della storia fisica di questo essere gentile, vi siete contentato di lumeggiare taluni particolari intorno alle funzioni fisiologiche speciali della donna, senza tentare di darci un quadro che riunisca i vari punti di vista, un quadro col quale sia possibile procedere con cognizione di causa e con successo all'applicazione delle ricerche scientifiche alla morale? No, neppur cotesto si può dire. O dunque come va che, scritto colle più buone intenzioni del mondo, scritto da uomo che sa di molto e su molte cose, scritto da chi può vantare intelligenza, fiancheggiata da istinti filantropici e da intenti patriottici, da chi non scompagna l'idea di donna dai più gagliardi sentimenti, dai più fecondi e verecondi affetti, dai più soavi e in un virili entusiasmi, da chi ha fatto la donna oggetto di meditazioni severe e di pazienti ricerche, e mostra di conoscere la forza e la debolezza, le virtù vere e le virtù finte, le grazie ingenue e le grazie assassine, l'influenza benefica e l'influenza malefica di lei nei destini degli individui, dei popoli, delle nazioni, da chi insomma, togliendo a parlare di questa bella metà dell'umana famiglia, mira ai cuori con accenti che partono dal cuore, mira a effetti che rivelano scienza della carità sociale, mira a far sì che colla donna si elevino i caratteri, migliorino i costumi, si rafforzi il paese, si diffondan principii di igiene morale, come va, ripetiamo, che un libro scritto da cotesto uomo e in cotesto modo, lascia si può dire il tempo che trova, non cava un ragno dal buco, non fa progredire d'un passo verso la soluzione d'un problema che affatica generazioni e mette in iscompiglio la fantasia dei poeti, le teste dei pensatori, i testoni dei filosofi, le cellule pensanti dell'interprete del *gius* e del fabbro di leggi?

Siamo sinceri. Con tanto progresso in tutto, con tanta luce diffusa di pensiero, con tante conquiste della civiltà, con tanti trionfi della scienza, con tanti miglioramenti nel diritto pubblico e privato, con tanto apparato di congegni politici pel benessere degli Stati, di spedienti ortopedici per le storture delle genti, di specifici infallibili per le piaghe dell'umanità, il quesito: donna, è sempre là, grande e stupendo enigma, e l'eco delle voci più discordi, delle dottrine più contrastanti, delle proposte più repugnanti fra loro sempre si accresce e si riproduce nell'orecchio dell'anima nostra.

Così è; nè al pensiero poetico che si innalza e pasce di idealità morbide e carezzose, nè al pensiero filosofico che si afferma con precettive burbanze, nè al pensiero religioso che confida ne'suoi conforti e ne'suoi terrori, nè al pensiero politico co'suoi smaglianti aforismi, nè al pensiero giuridico colle sue formule rigide fu concesso di trovare alcun che di relativamente buono e pratico che accosti a una soluzione di esso problema.

Vi piace compulsare la storia e chiederle responsi soddisfacenti in proposito? Bah! la storia vi dirà questo soltanto: la donna fu sempre un prisma di cui infinite sono le faccette; la donna fu sempre un problema di cui infiniti sono i lati; la donna colle sue debolezze ha sempre dato filo da torcere al sesso forte; la donna apparve sempre sull'orizzonte dell'umanità come la Pandora mitologica, tenendo in una piega della sua veste tutti i beni e tutti i mali, potendo d'un sol gesto spander sul mondo la rugiada benedetta delle idee di pace, di conciliazione, di amore, o scuotere il flagello di corruzioni irrimediabili; la donna fu sempre sorgente di piaceri e di dolori, di vita e di morte; fu sempre ora un mostro, ora un idolo, ora un demonio, ora un angelo, ora un bersaglio pel cinismo e la satira e la faunina protervie, ora un focolaio per le dolci inspirazioni e pei santi pensieri, un granaio per gli affamati di idealità; la donna in ogni tempo, in ogni luogo, in ogni Codice fa parlare di sè; impone a vari di stu-

diarla sotto i suoi vari aspetti; comanda di esaminar le quistioni che si riferiscono ai sistemi per la sua istruzione e educazione, alla sua missione nella vita, alla sua condizione nella famiglia e nella società, ai limiti della sua potenza, alla misura de'suoi diritti, alla convenienza o meno della sua partecipazione agli affari e alla vita pubblica; la donna, infine, vi dice che in ogni tempo, in ogni luogo, in ogni Codice siffatte quistioni furono dibattute e non risolte, a tal che si ha un mare di discorsi e un monte di volumi in proposito, e le ragioni pro e contro si equilibrano, e le opinioni oscillanti giammai si quietano e s'adagiano in una dottrina bene intesa e uniforme, si ordinano e si concretano in saggi provvedimenti legislativi.

Sì, la storia, in relazione alla donna, non è altro che la storia delle vicende del problema che riguarda la donna. E a chi volesse fermarsi allo stato del quesito nelle sue recenti ed ultime evoluzioni; a chi talentasse argomentare degli avanzamenti verso una soluzione di esso quesito dal febbrile arrabbattarsi delle emancipatrici in America, in Inghilterra e in Francia, e dal tempestare dei filosofi socialisti e degli scrittori filantropi e dei cacciatori di belle utopie; a chi, citando i proseliti che lo Stuart Mill e lo Spencer e Mistress Taylor e miss Beckes e le dottoresse di Londra e di New York e la *citoyenne* Ubertina Auclert vanno facendo dappertutto, volesse stupire di tanta audacia e di tanta rivoluzione negli istinti muliebri, noi non abbiamo che a ritornare col pensiero a molti e molti secoli addietro, quando Aristofane sferzava colle sue commedie le donne che pretendevano associarsi all'uomo, e anche di sostituirsi a lui nel governo dello Stato; quando i *meetings* femminili mettevano a rumore il Foro romano, e le donne trovavano in Valerio il loro Salvatore Morelli, e nell'ispido Catone il loro Schopenhauer, e Quinta Ortensia, avvocatessa e figlia d'avvocato, perorava la causa del suo sesso tiranneggiato da chi aveva il potere di far le leggi.

Non vi pare, studiando ben bene quell'episodio della storia romana, pennelleggiato da Tito Livio, che avrà forse anche esagerato un pochino, ma non pertanto può dare idea e del sentimento dei tempi e degli umori che bollivano in quei petti, di essere trasportati in piena Inghilterra, da trent'anni a questa parte focolare dell'agitazione europea per l'emancipazione femminile? Non ve lo figurate voi quel Catone censore, che non sacrificava mai alle Grazie, ma era devoto a Mercurio, che non mercanteggiava il suo voto, ma trattava le mogli come giumente, che abborriva siffattamente il lusso e il fasto e i lenocinii del vivere e i profumi dell'arte e della filosofia greca, da buscarsi la vera monomania della grettezza, della rozzezza, dell'indecenza, della resistenza brutale a ogni innovazione nel costume dei padri, non ve lo figurate voi, ripeto, arringare le donne tumultuanti, i capelli e la barba in disordine selvaggio, e la toga discinta, e l'ossosa gamba quasi allo scoperto, e il piede lordo, e nell'insieme, rimprovero a quelle matrone le quali osavano domandare l'abrogazione della legge Oppia, che vietava loro ornamenti e vesti e cocchi fastosi? “ Dovremo noi da questa agitazione di donne essere costretti a mutar le leggi? Ma che modo gli è cotesto di venir per le strade e di sollecitare gli altrui mariti? Non potevate chiedere in casa ciascuna al proprio marito quello che volevate? Avete forse per caso qualche maniera per esser più persuasive coi mariti delle altre che coi mariti vostri? Se un bricciolo di pudore avesse potuto dar freno alle matrone, non ci sarebbe stata necessità di queste leggi. I nostri maggiori non volevano, e avevano ragione, che le donne disponessero di cosa alcuna nè privata nè pubblica, e noi ci lasceremo toglier di mano anche il governo della repubblica? E si badi che io non l'ho soltanto con quelle che si danno moto perchè la legge sia abrogata, ma anche con quelle che si danno moto affinchè la legge sia mantenuta — (anche in Inghilterra si videro agitazioni femminili in direzione contraria ai femminili tumulti per l'emancipazione) — Le donne non debbono mescolarsi in queste questioni.

Eppoi questa legge per le donne è un pretesto. Ciò che le donne vogliono è libertà senza confini, è licenza in tutto. Ma che cosa non tenteranno esse, se riescono a levarci la mano in questa quistione? I freni delle leggi già poco valgono, ma cosa succederà se noi toglieremo anche questi freni? Credete voi che esse si fermeranno lì, una volta ottenuta la desiderata uguaglianza? Ve ne accorgerete; lasciate che esse si facciano vostre uguali, diventeranno vostre padrone. „

Così parlava, o almeno dovremo supporre, con Tito Livio, parlasse Catone, molti secoli fa. Evidente, adunque, che la quistione non è spuntata ieri.

(*Continua*) G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 12 maggio

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3[4 coperto	—	13,7	5,2
Domodossola	tutto coperto	—	17,5	9,7
Milano	tutto coperto	—	19,1	6,6
Venezia	tutto coperto	calmo	17,1	10,1
Torino	tutto coperto	—	17,2	8,5
Parma	tutto coperto	—	16,9	7,4
Modena	1[2 coperto	—	17,3	4,5
Genova	sereno	tranquillo	19,2	11,6
Pesaro	3[4 coperto	legg. mosso	13,8	6,5
P. Maurizio	sereno	tranquillo	17,7	10,9
Firenze	tutto coperto	—	17,5	6,4
Urbino	tutto coperto	—	9,8	4,1
Ancona	1[4 coperto	legg. mosso	13,8	8,5
Livorno	1[2 coperto	legg. mosso	15,5	7,4
C. di Castello	1[4 coperto	—	14,0	4,0
Camerino	1[4 coperto	—	8,9	2,2
Aquila	sereno	—	11,4	2,2
Roma	sereno	—	16,1	6,8
Foggia	1[4 coperto	—	14,4	7,6
Napoli	sereno	calmo	16,0	7,7
Potenza	3[4 coperto	—	11,9	1,5
Lecce	tutto coperto	—	16,5	10,5
Cosenza	pioggia	—	17,2	10,3
Cagliari	1[4 coperto	tranquillo	23,0	16,0
Catanzaro	pioggia	—	17,4	9,8
Reggio Cal.	pioggia	tranquillo	17,6	12,9
Palermo	pioggia	tranquillo	18,5	11,5
Caltanissetta	tutto coperto	—	16,5	7,5
P. Empedocle	1[2 coperto	tranquillo	—	—
Siracusa	tutto coperto	tranquillo	21,6	15,6

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 12 maggio 1881.

Pressione alta sulla media Europa, massima (776) a Valenzia, minima (758) in Lapponia. Alicante, Lucerna, Leopoli 765. — In Italia barometro leggermente abbassato al nord, salito al S ed assai livellato intorno a 761. — Fra il pomeriggio di ieri e la notte leggere piogge o temporali in moltissime stazioni del continente e delle isole, neve in diversi punti dell'Appennino. — Stamane cielo piovoso in Calabria e Sicilia, poco nuvoloso nel versante tirreno, quasi coperto altrove e venti settentrionali dovunque deboli. Temperatura aumentata nell'Italia superiore, sensibilmente abbassata in Sicilia e sempre bassa. — Mare calmo o mosso. — Tempo temporalesco.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 maggio 1881.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,9	759,6	759,9	761,3
Termomet. esterno (centigrado)	9,6	16,8	16,6	12,1
Umidità relativa....	72	30	37	59
Umidità assoluta...	6,49	4,23	5,30	6,24
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 3	SW. 5	WNW. 12	E. 5
Stato del cielo.......	0. bello	5. cumuli	3. cumuli	0. qualche strato cumu i

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 17,9 C. = 14,3 R. | Minimo = 6,8 C. = 5,4 R.
Nembo alle 2 ore pomeridiane con qualche tuono.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 13 maggio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	90 25	90 20	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 20
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	92 30
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 10
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1100 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	669 50	669 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	"	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 "	500 "	504 "	502 "	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 "	250 "	—	—	629 "	627 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 "	500 "	468 50	468 "	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	928 "	925 "	—	—	—
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	"	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	544 "
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	900 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	480 "
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	280 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	1° gennaio 1881	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 47½	101 37½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 70	25 65	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 53	20 51	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° semestre 1881) 92 40 cont. - 92 57 1[2, 60, 62 ½ fine.
Banca Generale 670, 69 50, 69 fine.
Società Immobiliare 504, 502 50 cont.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 468 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

ppalto dei lavori occorrenti per pavimentare con selciato la partita carrabile e sistemare i marciapiedi con cigli di travertino nel tratto della strada provinciale Tiburtina da Roma al Campo Verano e per correggere il seguente tratto dal Campo Verano al Portonaccio.

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 28 del corrente mese, alle ore dodici meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della provincia, in Piazza dei Santi Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto dei suddetti lavori importanti lire 104,034 38, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 1500 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare, all'atto della stipulazione, lire 10,500 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 13 del prossimo mese di giugno.

Roma, li 11 maggio 1881.

Il Segretario generale: A. BOMPIANI.

2590

2571

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA
Direzione del Magazzino Centrale Militare di Napoli

AVVISO D'ASTA PER REINCANTO in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che vennero presentate in tempo utile offerte di ribasso del ventesimo sui prezzi delle provviste sottoindicate che fanno parte dell'appalto annunciato coll'avviso d'asta n. 8 del 2 aprile 1881 e provvisoriamente deliberate il 25 aprile detto, per cui dedotti i ribassi d'incanto ed i ventesimi, si residua l'importare delle provviste stesse come segue:

N. d'ordine	INDICAZIONE delle provviste	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO di caduna provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta a cauzione per ogni lotto	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire	RIBASSO avutosi nel periodo dei fatali	PREZZO RIDOTTO per ogni lotto in cui si riapre il nuovo incanto
				L. C.	Lire			Lire	Lire	L. C.	Lire	L. C.
1	Borraccie senza correggia	Num.	12000	0 80	9,600	12	N. 1000	800	80	3 »	5 0/0	737 20
2	Colbacchi sguerniti	»	500	8 »	4,000	5	» 100	800	80	5 06	5 0/0	759 52
3	Guanti di pelle scamosciata bianca	Paia	10000	1 20	12,000	4 5 7 4	P. 500	600	60	3 25 3 20 3 15 3 10	5 0/0	551 47 551 76 552 04 552 33
4	Guanti di pelle scamosciata nera	»	4000	1 40	5,600	2 3 3	» 500	700	70	3 25 3 10 3 20	5 0/0	643 39 644 38 643 72
5	Mutande di cotone a maglia	Num.	8000	2 30	18,400	1 2 2 3	N. 1000	2300	230	5 10 5 15 5 25 5 30	5 0/0	2073 30 2072 47 2070 29 2069 19
6	Spazzole da scarpe	»	2500	0 25	625	5	» 500	125	20	5 50	5 0/0	112 21
7	Spazzole da vestimenta	»	2500	0 20	500	5	» 500	100	10	5 50	5 0/0	89 77

Luogo e termine per la consegna — Le consegne delle provviste saranno effettuate nel Magazzino centrale militare di Napoli in ragione di metà d'ogni lotto entro il 31 dicembre del corrente anno, e metà entro il 28 febbraio 1882, se l'avviso di approvazione del contratto sarà dato prima del mese di settembre prossimo, od altrimenti in ragione di metà entro giorni 120, e metà nei sessanta giorni successivi, a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso suddetto.

Avvertenze — Le consegne delle provviste potranno essere anticipate, ma il relativo pagamento non sarà effettuato che nel mese di gennaio 1882.

La privativa esistente per la fabbricazione delle borraccie cessò col 23 aprile ultimo scorso, e non può essere rinnovata, cosicchè rimane libero il concorso alla provvista delle medesime.

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio suddetto, in via Monteoliveto, n. 64, primo piano, al nuovo incanto di tali provviste, col mezzo di partiti segreti, alle ore 12 meridiane del giorno 25 maggio corr., sulla base dei sopraindicati prezzi e ribassi, per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questo Magazzino centrale militare, e quelle dei Magazzini centrali militari di Firenze, Torino e Roma.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, distinte per ogni specialità di oggetti, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, con bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle questa dovrà produrre, insieme all'offerta, un'apposita procura speciale.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del Magazzino centrale militare suddetto, e prima della apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, od in quelle di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Firenze, Messina, Milano, Perugia, Padova, Torino, Palermo, Roma, Salerno e Verona, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Torino e Roma, ed alle Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo Magazzino centrale militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di registro, di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta e d'inserzione, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che essi appaltatori richiedessero.

Napoli, 10 maggio 1881.

Il Direttore dei conti: ZERRI.

Bando per vendita all'incanto
degli ex-feudi Trabonella e Capodarso

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta rende di pubblica ragione che in seguito al bando del 29 gennaio 1881, col quale si avvisava la diminuzione di un secondo decimo del prezzo stabilito in esso bando per la subastazione degli ex-feudi Trabonella e Capodarso, si procedette nel giorno 25 languente aprile, dal giudice delegato signor avv. Michele Vaccaro, ad aprire l'incanto nella solita sala delle udienze pubbliche del Tribunale; e poichè non si presentò alcun offerente venne dichiarata per la terza volta deserta l'asta, e dal Tribunale, con sentenza del 28 detto aprile, fu disposto il ribasso di altro decimo del prezzo d'incanto di detti ex-feudi, destinando il giorno 7 luglio 1881, alle 9 antimeridiane, e continuazione di ore, per la subastazione dei lotti dei cennati due ex-feudi, da eseguirsi nanti lo stesso giudice delegato signor Vaccaro, e che oltre le pubblicazioni nei luoghi designati dal decreto del 14 settembre 1880 siano pure fatte nei giornali degli annunzi giudiziari di tutte le provincie della Sicilia, in quelli di commercio di Messina, Catania, Palermo, e nel giornale ufficiale del Regno, e che tali pubblicazioni siano compiute almeno trenta giorni prima di quello come sopra stabilito per l'incanto.

Quindi, nel precitato giorno 7 luglio 1881, si procederà all'incanto suddetto, sul prezzo diminuito di un terzo decimo, per la vendita dei seguenti stabili:

Ex-feudo Trabonella

Sito presso Caltanissetta, a circa 10 chilometri, in vicinanza delle strade rotabili che conducono a Piazza, Terranova, Castrogiovanni, ecc., e non molto lungi dalla stazione ferroviaria d'Imera.

Questo ex-feudo, che, meno la zona assegnata alla zolfara affittata e recinta da pilieri, misura la superficie di ettari 392 62 41, venne diviso in tre lotti, ed a ciascuno di essi venne assegnato il valore e l'imponibile catastale sotto indicati.

Il valore non si riferisce che alla parte superficiale del terreno, anche in quei punti indiziati a zolfo.

Lotto 1. – Seminerio semplice: comprende tutta quella parte del fondo che attualmente è tenuto in gabella da Gaetano Costa, da Marcenò (prima porzione), da Barbadoro, Crescimanno e Petrantoni.

Confina a tramontana colla stradella che divide il fondo Trabonella dalle terre di Giordano, a levante dal fiume Imera, a mezzodì dal limite fra le terre di Crescimanno e seconda quota di Marcenò, e finalmente per breve porzione delle creste rocciose che formano limite coll'ex-feudo Sabucina, a ponente dal valloncello (volgarmente lavinaio), a partire dalle creste rocciose di Sabucina fino ad incontrare il viottolo che forma il limite di tramontana, il quale valloncello divide l'ex-feudo Trabonella dalla proprietà ora di Salvatore e Gabriele Cosentino e Donzella Serafino.

Superficie complessiva ett. 167 67 86.

Valore assegnato alle terre, meno l'area occupata dal terreno inutile lire 112,136 86.

Valore assegnato alle case ed al molino che fanno parte del primo lotto lire 7005 15.

Assieme valore del primo lotto assegnato in perizia lire 119,142 01.

Tolto il primo decimo per deserzione d'asta rimase in lire 107,227 61.

Da questa cifra tolto altro decimo rimane in lire 96,504 85.

Imponibile catastale assegnato a questo primo lotto lire 1633 19.

Lotto 2. – *Ex-feudo Trabonella* – Comprende la rimanente porzione del feudo, meno la pistacchiera, a seminerio semplice per la massima parte alberato, in piccola porzione a pistacchi, olivi e mandorle in prossimità della pistacchiera formante il terzo lotto.

I confini di questo secondo lotto sono i seguenti:

A tramontana il primo lotto, e precisamente la ficaita della porzione ora affittata a Gaetano Costa, in seguito la zona riserbata alla zolfara, ed in fine il limite col primo lotto, vale a dire la linea di divisione tra le terre di Marcenò e quelle di Petrantoni e Capodarso fino al fiume Imera, a levante il detto fiume Imera, fino al ponte Capodarso, a mezzodì e ponente il terzo lotto costituito dalla pistacchiera propriamente detta ora affittata alla Società Rinaldi e Compagni, e le creste montuose che formano il confine dell'ex-feudo Sabucina.

Superficie complessiva ett. 194 05 55.

Valore assegnato alle terre, meno la superficie occupata da terreno inutile, lire 69,930 42.

Valore assegnato alle migliorie ed ai casamenti rustici lire 2498 42.

Assieme valore del secondo lotto lire 72,428 84.

Tolto il decimo per la prima deserzione d'asta rimasero lire 65,185 96.

Da questa cifra tolto un secondo decimo per altra deserzione d'asta rimasero lire 58,667 37.

Imponibile catastale assegnato a questo secondo lotto lire 992 86.

Lotto 3. – *Ex-feudo Trabonella* – È costituito dall'intiera pistacchiera collo annesso grande casamento, confina a tramontana e levante col secondo lotto, limite ben definito dal muro a finaita che circonda la pistacchiera in discorso, a mezzodì e ponente dalle creste rocciose che formano il limite dell'ex-feudo Sabucini.

Superficie ettari 30 89.

Valore delle migliorie fra cui 3894 pistacchi lire 72,529 50.

Valore del casamento grande ed abbeveratolo lire 6150 25.

Assieme valore del terzo lotto e pistacchiera lire 79,523 75.

Che ridotta di un decimo per la 1ª deserzione d'asta rimasero lire 71,571 38.

Da questa cifra tolto il secondo decimo per altra deserzione d'asta rimasero lire 64,414 25.

Imponibile catastale assegnato a questo terzo lotto lire 1090 12.

Ex-feudo Capodarso.

Ubicazione presso Caltanissetta, a 12 chilometri circa, intersecato dalle strade rotabili che conducono a Castrogiovanni, a Piazza, a Terranova, non molto lungi dalla stazione ferroviaria d'Imera.

Questo feudo, che misura la estensione di ettari 599 06 67, venne diviso nei seguenti tre lotti, ed ai medesimi venne assegnato il valore ed imponibile catastale sotto indicati.

Lotto 1. — *Ex-feudo Capodarso* — Tenuta Giumentarello — Seminerio semplice dell'estensione di ettari 34 13 60.

È costituito da una zona di terreno di forma irregolare, che scende a tramontana a guisa di ferro di lancia verso la casa di Granatelli, che confina a levante coll'ex-feudo Rizzuto, ed a ponente col riaizo o finaita che va a raggiungere la cresta della montagna di Capodarso, a mezzodì il secondo lotto.

Valore assegnato a detto primo lotto, compreso quello della casa rustica e bevaio, lire 27,993 90.

Tolto un decimo per la prima deserzione d'asta rimasero lire 25,194 51.

Tolto da questa cifra altro decimo per la seconda deserzione d'asta rimasero lire 22,675 06.

Imponibile catastale assegnato a questo primo lotto lire 180 22.

Lotto 2. — *Capodarso* — Comprende tutta la porzione dell'ex-feudo Capodarso propriamente detto che sta al disopra della strada, di natura oliveto, mandorleto, vigneto, terre pascolative a seminerio, ecc.

Confina a tramontana colle creste di roccia che dividono l'ex-feudo dalla proprietà del barone Crescimanno e si prolungano fino alle terre di Granatelli presso la tenuta Giumentarello formante il primo lotto, a levante coll'ex-feudo Rizzuto, a mezzodì per porzione col fiume Morello, e per tutto il rimanente colla strada provinciale che conduce a Castrogiovanni fino all'innesto colla strada nazionale che conduce a Piazza, a ponente colla suddetta strada che conduce a Piazza fino al ponte Capodarso, ed in seguito colle creste di roccia che ripiegando a gomito formano il limite di tramontana.

Superficie complessiva ett. 450 75 95.

Valore assegnato alla terra, dedotta l'area occupata dalle migliorie e dal terreno inutile, lire 159,632.

Valore assegnato alle migliorie (notisi che dalla perizia si rileva che i soli ulivi domestici ascendono al numero 15257, senza calcolare gli ulivi selvaggi e gli altri alberi ed arbusti distinti in detta perizia) lire 386,439 40.

Valore assegnato ai casamenti compresi i trappeti e tutto il casamento grande, lire 22,417 91.

Assieme valore di tutto il secondo lotto ascende a lire 568,488 81.

Tolto un decimo per la prima deserzione d'asta rimasero lire 511,640.

Tolto da questa cifra altro decimo per la seconda deserzione d'asta, rimasero lire 460,476.

Imponibile catastale assegnato a questo secondo lotto, lire 3659 87.

Lotto 3. — *Capodarso.* — Comprende la parte dell'ex-feudo Capodarso propriamente detto, che sta al disotto della strada, di natura seminerio, oliveto, mandorleto.

Confina a tramontana con la strada che conduce a Castrogiovanni, a levante colla strada che conduce a Piazza nelle vicinanze del ponte Capodarso e col fiume Morello, in vicinanza del ponte sullo stesso fiume al chilometro 16°, a mezzodì ancora col fiume Morello, meno due piccoli appezzamenti di proprietà estranea, che sono segnati nel tipo a ponente col fiume Imera al ponte col fiume Imera al ponte Capodarso.

Superficie complessiva ett. 114 17 11.

Valore assegnato alle terre meno l'area occupata dalle migliorie e dal terreno inutile, lire 82,552 03.

Valore assegnato alle migliorie (notisi che i soli oliveti domestici ascendono a numero 1373, senza calcolare gli olivi selvaggi e gli altri alberi) lire 33,101.

Valore del casamento lire 406 42.

In tutto il valore del 3° lotto ascende a lire 116,139 45.

Tolto un decimo per la prima deserzione d'asta, rimase il prezzo in lire 104,525 51. Da questa cifra tolto un decimo per la seconda deserzione d'asta, rimasero lire 94,072 96.

Imponibile catastale assegnato a questo terzo lotto, lire 74,770.

Condizioni della vendita.

1. Gli stabili si vendono a corpo e non a misura con tutti i pesi e le servitù attive e passive che vi sono inerenti e nello stato in cui sono posseduti dall'Amministrazione del fallimento.

2. L'incanto si aprirà come sopra si è riferito nel 7 luglio 1881 alle nove antimeridiane sul prezzo diminuito di un terzo decimo, giusta la sentenza del Tribunale del 28 aprile 1881.

Feudo Trabonella.

Lotto 1. Sulla base di L. 86,854 37
Lotto 2. Per . . . . „ 52,800 64
Lotto 3. Per . . . . „ 57,972 83

Feudo Capodarso.

Lotto 1. Sulla base di L. 20,407 56
Lotto 2. Per . . . . „ 414,428 40
Lotto 3. Per . . . . „ 84,665 67

3. Ogni aumento di offerta non sarà minore di lire 50.

4. L'incanto sarà celebrato anzitutto pei singoli lotti in cui fu ripartito nella stima ciascuno dei due ex-feudi, ed indi sarà aperto su ciascuno dei due exfeudi e sulla base della somma delle offerte avutesi maggiori per ciascun lotto o del prezzo di stima pei lotti rimasti invenduti col discalo come sopra, e sarà anche a parità di offerta preferito il compratore di un intero ex-feudo agli acquirenti dei lotti singolari.

5. Ogni offerente dovrà avere depositato nella cancelleria il decimo del prezzo del lotto o lotti per cui aspira, ed inoltre la somma delle spese della vendita che restano a suo carico, e cioè quelle del verbale, della registrazione trascrizione ed iscrizione dell'ipoteca legale.

Nessuno potrà essere dispensato del deposito del decimo, che potrà ritirare a norma dell'art. 677 Codice procedura civile.

La somma da depositarsi per titolo di spese di cui sopra approssimativamente sarà quanto al feudo Trabonella:

Pel 1° lotto . . . . L. 6,300
Pel 2° lotto . . . . „ 4,140
Pel 3° lotto . . . . „ 4,500

E per l'ex-feudo Capodarso:

Spese pel 1° lotto . . . L. 2,160
„ pel 2° lotto . . . „ 27,000
„ pel 3° lotto . . . „ 5,850

Salvo il dritto di richiedere il deposito di maggiori somme in proporzione degli aumenti di offerte a farsi nel calore dell'asta.

6. Dalla vendita decorrerà sul prezzo dovuto l'interesse del cinque per cento da pagarsi a rate semestrali al sindacato del fallimento.

Il prezzo capitale sarà pagato al seguito della graduazione e pedissequa liquidazione sui mandati di collocazione giusta gli articoli 717 e 719 e seguenti del detto Codice, salvo il disposto negli articoli 723 e 724.

7. Non pagandosi in tutto o in parte il prezzo dovuto sarà a procedersi alla rivendita, giusta gli articoli 689 e 718 Codice suddetto.

8. Il prezzo che residuasse dal pagamento dei creditori privilegiati ed iscritti sugli stabili venduti si devolve alla massa del fallimento, e sarà versato col concorso del sindacato nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

La relazione di stima degli indicati ex-feudi fu eseguita dall'ingegnere signor Pietro Chiodino e trovasi depositata nella cancelleria del Tribunale in cui chiunque potrà esaminarla.

Caltanissetta, 29 aprile 1881.

Il canc. Mastrosimone.

Specifica lire 16 70 - Q. 4799.

Copia per inserirsi nel foglio annunzi legali.

Caltanissetta, 29 aprile 1881.

Il canc. Mastrosimone.

Specifica - Carta f. 4 L. 4 80; facc. 15 L. 4 50; iscriz. L. 0 20 - Totale L. 9 50. Quit. 4800 - R. Cron. n. 4414.

Caltanissetta, 1° maggio 1881.

Per copia conforme,

2443 Il canc. MASTROSIMONE.

ESTRATTO D'ISTANZA
per deputa di perito.

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse che nel giorno 7 maggio 1881 è stata promossa istanza all'eccellentissimo signor presidente del Tribunale civile e correzionale di Frosinone per la nomina di un perito per procedere alla stima degli stabili indicati e descritti nel precetto notificato nel giorno 5 dicembre 1879, ad istanza del R. Demanio dello Stato, ai debitori Angelo e David Jacobucci del fu Pietro, di Trevi nel Lazio, e trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche di Frosinone li 18 febbraio 1880, al vol. 45 art. 353 di formalità.

2580 NICOLA avv. DE ANGELIS proc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

A chiunque possa avervi interesse si avvisa al pubblico che si è innoltrata al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere domanda di svincolo della cauzione che prestò il signor Pasquale Nicotera per la professione di notaio che esercitò mentre visse nel comune di Marigliano.

Santa Maria Capua Vetere, li 10 maggio 1881.

2564 CARLO VETRELLO proc.

REGIA PRETURA
del 6° mandamento di Roma.

Atto di pignoramento in mano di terzi.

Ad istanza della signorina Elena Piotti, domiciliata per ogni effetto di legge in Roma, al palazzo Poli, presso il procuratore Compagnoni,

Io Baroni Benedetto, usciere addetto alla prenominata Pretura, ho citato la signora principessa Olimpia Bariatinski, già residente in Roma, via Gregoriana, n. 34, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti questo Regio pretore, nella sua residenza in via Croce Bianca, n. 42, all'udienza del giorno di mercoledì 15 giugno 1881, ore 10 ant., per ivi sentire emettere la dichiarazione che farà il direttore generale della Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno, ed assistere agli atti conseentivi in forza di pignoramento eseguito nel giorno di oggi 12 maggio 1881 da me usciere infranominato, e ciò in forza di sentenza del Tribunale di Roma del 9 marzo 1880, registrata al vol. 108, n. 4095, del 13 detto mese ed anno, rilasciata in forma esecutiva li 23 ridetto mese ed anno, portante condanna al pagamento di lire 6000, oltre le spese, stata debitamente notificata li 4 aprile 1881, unitamente all'atto di precetto, dall'usciere Reggiani, il tutto a forma di legge.

Roma, 12 maggio 1881.

2584 BENEDETTO BARONI usciere.

BANDO DI VENDITA.
(1a *pubblicazione*)

A richiesta del signor cav. Giuseppe Mazzoni, domiciliato in Roma, via Staderari, n. 19,

Il sottoscritto notaio, con studio in via Frattina, n. 94, avvisa il pubblico che in virtù di sentenza del Tribunale di commercio di Roma del 7 marzo 1881, in forza di decreto rilasciato dall'illustrissimo signor presidente del nominato Tribunale oggi stesso 11 maggio 1881, nel giorno di lunedì 16 corrente mese di maggio, alle ore 3 pomeridiane, coll'assistenza del perito signor cavaliere Caretti, procederà alla vendita di numero duecentoquattro barili di vino bianco e rosso, e numero quattro barili di aleatico, nella vigna Mazzoni, situata fuori Porta Angelica, al vicolo della Camilluccia, n. 8, a carico del signor Pietro Stocchi.

Roma, 11 maggio 1881.

2583 ANTONIO BINI notaio.

REGIA PRETURA
del 5° mandamento di Roma.

Annunzio giudiziario.

Il pretore del suindicato mandamento con decreto del giorno 7 del mese di maggio 1881, ha nominato a curatore della eredità giacente di Mosè Giacobbe Sonnino il signor Vincenzo avv. Marini di Francesco, domiciliato via di Campo Marzio, n. 2.

Roma, 11 maggio 1881.

2585 Il canc. dott. G. B. LOPEZ.

AVVISO.
(2a *pubblicazione*)

Con provvedimento del Tribunale civile di Lagonegro del dì 4 febbraio 1881, debitamente registrato al n. 415 del cronologico, sulla domanda di Serafina Rosciano fu Antonio, anche quale rappresentante i tre figli minori procreati con Nicola Grisolia fu Giuseppe, nonchè di Annamaria Grisolia di costui figlia, autorizzata dal marito Nicola Bianco, tutti qui domiciliati ed ammessi al beneficio del gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione del 15 marzo 1881, si è dichiarata ammissibile l'istanza medesima per la dichiarazione d'assenza del nominato marito e padre rispettivamente, Nicola Grisolia fu Giuseppe, eziandio qui domiciliato, ordinandosi nel contempo di assumersi le debite informazioni per tale assenza, ed altresì si è disposta la pubblicazione nei modi di legge del ripetuto provvedimento, al che ora si adempie.

Lagonegro, 21 marzo 1881.

1872 L'avv. uffic. ANT. ARCIERI.

MUNICIPIO DI GRAVINA IN PUGLIA

Avviso d'Asta per l'appalto del dazio consumo.

Si fa noto che nel giorno 2 de l'entrante mese di giugno, alle ore 10 antimeridiane, nel palazzo civico, ed innanzi al sindaco, o chi per esso, si terranno gli incanti per lo appalto di riscossione del dazio di consumo pei cespiti compresi nella tariffa, escluse le farine e le uve.

La durata dell'appalto sarà per un quinquennio, cioè dal 1881 al 1885. Lo aggiudicatario sarà in obbligo di riconoscere e fare suoi gli introiti fatti dall'Amministrazione dal giorno primo gennaio al dì dell'aggiudicazione definitiva, giusta le risultanze dei bollettari, e di riconoscere e pagare altresì tutte le spese occorse per tale esazione e pel tempo anzidetto. Le subaste saranno aperte sulla somma di lire ventimila, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire cento.

Ogni concorrente per essere ammesso alla gara dell'asta dovrà documentare di aver depositato nelle mani del tesoriere il decimo della somma sopra indicata come prezzo di base, oltre a lire 200 nelle mani del segretario per far fronte alle spese degli atti d'incanto ed altri atti relativi.

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione di candela vergine, e con le norme prescritte dal regolamento in vigore.

Il termine utile per le offerte di ventesimo scadrà col mezzodì del successivo giorno 17 giugno 1881.

Per la visione del capitolato e degli atti rivolgersi al sottoscritto segretario dalle ore 9 antimeridiane all'una pomeridiana di tutti i dì.

Gravina, 10 maggio 1881.

2575 *Il Segretario comunale*: PELLICCIARI.

(1a *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA DELLE MINIERE DI POGGIO ALTO

Firenze, via Bufalini, 30

Per la mancata presenza, al momento della votazione, di un numero sufficiente di azionisti che rappresentassero due terzi del capitale sociale, avrà luogo un'adunanza generale di seconda convocazione, per deliberare sull'identico ordine del giorno della prima, il cinque giugno p. v., a mezzogiorno, alla sede sociale.

NB. Il deposito delle azioni, per intervenirvi, va fatto nei giorni 1 e 2 di giugno suddetto dall'1 alle 3 pom. alla sede sociale.

Firenze, 12 maggio 1881.

Il Presidente della Società
2610 Conte GASTON DE LARDEREL.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata nel comune di Atripalda (Puntarola), assegnata per le leve al magazzino di Avellino, e del presunto reddito lordo di lire 251 82.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 7 maggio 1881.

2560 *L'Intendente*: FERLAZZO.

AVVISO.
(1a *pubblicazione*)

Nel giorno 17 giugno 1881, innanzi il Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, in tre lotti, espropriati in danno dei coniugi Elena Ramarini e Antonio Del Pio; ad istanza dell'Istituto del Credito fondiario del Banco di Santo Spirito in Roma, e per esso l'avvocato Pietro Pericoli, direttore.

Fondi posti in Monterotondo.

1. Terreno vignato, olivato, seminativo e cannetato, vocabolo S. Martino, mappa alla sezione 2a, nn. 527, 528, 529, 581, 538, 953, 954, 955, di ettari 517 90, lire 2489 60.

2. Casa, via Borgo Cavour, mappa sez. 1a, n. 17, composta di piano terra, di due ambienti uso forno e stufa, di due piani superiori di due ambienti ciascuno, uso di abitazione, lire 843 60.

3. Altra casa, via Corsica, mappa suddetta, sez. 1a, coi numeri 288 sub. 2, 290/2, 290/1, composta di piano terreno e due piani superiori suddivisi in numero 7 ambienti, lire 421 80.

Roma, 12 maggio 1881.

2581 AVV. CARLO PATRIARCA.

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Il 9 giugno 1881, ore 10 antimerid., ad istanza di Venarubea-Egidj Teodosio, all'udienza del suddetto Tribunale, si incanteranno contro Tabacchi Niccola, di Bassanello, i seguenti stabili, posti in quel territorio, cioè un terreno, vocabolo Boschetto, una casa posta nell'abitato, ed un predio, contrada Parano. E ciò in conformità del bando 13 aprile 1881.

Viterbo, 1° maggio 1881.

2418 GIUSEPPE avv. CONTUCCI.

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Lanciano.

In esecuzione del disposto dell'articolo 10 della legge notarile, si dichiara aperto il concorso alla piazza notarile del comune di Furci.

Sono pertanto invitati coloro che intendono concorrervi di presentare a questo Consiglio nel termine utile le loro domande, corredate dei relativi documenti.

Lanciano, 9 maggio 1881.

Il pres. ff. GIUSEPPE CARABBA.

2573 Il segret. ff. ANTONIO POLLIDORI.

(1a *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Convento dei PP. Minori conventuali di Santa Maria in Barberano Romano contro Settecelli Luca, domiciliato a Capodimonte, venne dal cessato Tribunale collegiale di Viterbo ordinata la vendita al pubblico incanto degli infrascritti stabili, siti nel territorio di Capodimonte, in tre separati lotti, quindi proseguita dall'Amministrazione del Fondo del culto, come alla nuova sentenza pronunziata dal Tribunale civile e correzionale di Viterbo il 29 gennaio 1879, ed il presidente del detto Tribunale con decreto 9 settembre ultimo fissò l'udienza del giorno 15 novembre testè decorso.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per la udienza del 27 gennaio 1881, col ribasso di un decimo del prezzo di ciascun lotto, e per difetto di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per l'udienza del giorno 31 marzo 1881, col ribasso di un altro decimo del prezzo relativo, e sempre in mancanza di offerenti fu ordinato la rinnovazione dell'incanto per l'udienza del giorno 23 giugno corrente anno, col ribasso di un altro decimo.

Descrizione degli stabili.

Lotto 1° — Terreno vignato, vocabolo Montecchio, di tavole 7 15, confinante i beni di Rocco Faina, Bernardino Passeroni, in oggi Maddalena Faina, Annibaldi Giovan Battista, Orsetti Pietro, Macchi Oreste, salvi ecc., distinto coi numeri di mappa 434 e 553.

Lotto 2° — Terreno prativo in detto vocabolo, confinanti i beni della Castellania, don Ippolito Manini, in oggi Ravaggi Liberato, Brenciaglia Enrico, salvi ecc., distinto col n. di mappa 972.

Lotto 3° — Casa di abitazione in Capodimonte, contrada San Carlo, consistente in un solo vano, e confinante coi beni Fiorelli Paolo, Coretti Domenico, salvi ecc., distinta in mappa col n. 116 sub. 1.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 11 maggio 1881.

Avv. GIUSTINO GIUSTINI
2589 procuratore erariale delegato.

SENTENZA
di dichiarazione d'assenza.
(2a *pubblicazione*)

Sull'istanza delle sorelle Teisa, Maddalena, Natalina e Margherita, di Leyni, la prima moglie a Giuseppe Castelli e le altre due ancora in minore età, in persona del loro tutore Teisa Domenico, zio paterno, ammesse al beneficio del gratuito patrocinio per decreto 24 dicembre 1879, rappresentate dal causidico collegiato Innocenzo Busala, venne dal Tribunale civile di Torino emanata sentenza addì 18 febbraio 1881, la quale, conformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero 12 febbraio stesso, e visti gli art. 20 e 22 Codice civile,

dichiara

l'assenza di Gaspare Teisa fu Andrea, già residente in Leyni, e manda la sentenza stessa notificarsi e pubblicarsi a termini dell'art. 23 stesso Codice civile.

Torino, 30 marzo 1881.

1901 BUSALA proc.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che, autorizzati con ordinanza del giudice delegato al fallimento della ditta Fratelli Silvagni del giorno sette corrente maggio, i sindaci del fallimento stesso, per mezzo del sottoscritto perito patentato, procederanno nei locali terreni posti in piazza Poli, n. 91, il giorno di lunedì 16 corrente, ore dieci antimeridiane, alla vendita all'asta pubblica di alcuni mobili, legni, finimenti, cassa forte ed altro, di spettanza del fallimento suddetto.

Roma, li 13 maggio 1881.

2601 GAETANO FARELLI perito.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di aprile 1881 *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1880.

PROVINCIE	ANNO 1881	ANNO 1880	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	318,716 „	309,861 30	8,854 70	„
Ancona	113,001 30	101,327 20	11,674 10	„
Aquila	64,094 80	63,591 20	503 60	„
Arezzo	64,624 45	63,018 80	1,605 65	„
Ascoli Piceno	56,436 20	47,713 „	8,723 20	„
Avellino	67,570 40	61,027 60	6,542 80	„
Bari	256,635 50	219,395 80	37,239 70	„
Belluno	29,684 60	32,540 90	„	2,856 30
Benevento	42,493 60	34,610 30	7,883 30	„
Bergamo	202,307 „	185,871 „	16,436 „	„
Bologna	290,364 30	290,719 10	„	354 80
Brescia	210,945 65	198,030 „	12,915 65	„
Cagliari	177,690 90	172,400 35	5,290 55	„
Campobasso	67,687 50	68,672 10	„	984 60
Caserta	253,838 „	242,116 30	11,721 70	„
Catanzaro	106,252 40	92,650 55	13,601 85	„
Chieti	89,815 10	74,965 80	14,849 30	„
Como	178,418 65	151,443 80	26,974 85	„
Cosenza	92,014 „	87,437 70	4,576 30	„
Cremona	176,973 85	171,305 20	5,668 65	„
Cuneo	256,770 80	251,908 60	4,862 20	„
Ferrara	189,937 90	180,426 20	9,511 70	„
Firenze	520,724 80	514,611 30	6,113 50	„
Foggia	144,639 40	135,187 20	9,452 20	„
Forlì	117,911 40	111,824 70	6,086 70	„
Genova	546,843 70	519,585 10	27,258 60	„
Grosseto	75,834 50	62,601 50	13,233 „	„
Lecce	240,618 10	178,252 60	62,365 50	„
Livorno	128,763 70	135,975 „	„	7,211 30
Lucca	167,878 95	155,157 80	12,721 15	„
Macerata	66,201 40	66,797 20	„	595 80
Mantova	183,045 „	167,427 50	15,617 50	„
Massa Carrara	73,782 70	67,687 60	6,095 10	„
Milano	732,729 90	689,114 36	43,615 54	„
Modena	159,534 70	144,672 50	14,862 20	„
Napoli	761,308 90	732,330 20	28,978 70	„
Novara	298,645 70	271,875 70	26,770 „	„
Padova	225,445 90	215,307 10	10,138 80	„
Parma	133,895 30	137,179 30	„	3,284 „
Pavia	244,639 65	220,685 10	23,954 55	„
Perugia	157,077 70	150,137 20	6,940 50	„
Pesaro e Urbino	67,550 10	62,492 60	5,057 50	„
Piacenza	119,441 20	118,739 50	701 70	„
Pisa	196,550 30	185,170 70	11,379 60	„
Porto Maurizio	80,711 40	84,718 80	„	4,007 40
Potenza	101,674 40	91,767 90	9,906 50	„
Ravenna	118,542 50	115,583 „	2,959 50	„
Reggio Calabria	98,770 „	89,060 10	9,709 90	„
Reggio Emilia	94,330 „	87,716 50	6,613 50	„
Roma	620,480 10	582,252 40	38,227 70	„
Rovigo	165,557 20	162,380 „	3,177 20	„
Salerno	189,102 45	162,074 95	27,027 50	„
Sassari	118,001 30	117,322 53	681 77	„
Siena	73,575 90	64,885 70	8,690 20	„
Sondrio	23,746 70	24,680 10	„	933 40
Teramo	53,338 50	47,255 70	6,082 80	„
Torino	584,479 70	580,529 55	3,950 15	„
Treviso	107,072 65	110,952 70	„	3,880 05
Udine	214,402 80	197,061 40	17,341 40	„
Venezia	319,275 „	288,246 90	31,028 10	„
Verona	221,769 55	213,221 50	8,548 05	„
Vicenza	121,479 30	116,889 60	4,589 70	„
Somme L.	11,975,648 35	11,280,443 89	719,312 11	24,107 65
Defalcasi la diminuz.	„	„	24,107 65	
Resta l'aumento di aprile	„	„	695,204 46	
Prodotti dal 1° gennaio al 31 marzo	33,678,301 38	33,293,834 12	384,467 26	
Totali generali L.	45,653,949 73	44,574,278 01	1,079,671 72	

Roma, 12 maggio 1881.

Il Consigliere d'Amministrazione
VERDURA.

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI.

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	ANNO 1881	ANNO 1880	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Caltanissetta	82,551 30	71,945 60	10,605 70	„
Catania	167,145 60	148,970 80	18,174 80	„
Girgenti	98,553 30	88,457 80	10,095 50	„
Messina	106,561 50	95,777 80	10,783 70	„
Palermo	198,132 20	168,681 97	29,450 23	„
Siracusa	86,835 80	77,696 30	9,139 50	„
Trapani	68,129 50	56,958 65	11,170 85	„
Somme L.	807,909 20	708,488 92	99,420 28	„
Prodotti dal 1° gennaio al 31 marzo	2,236,816 05	2,058,384 10	178,431 95	
Totali generali L.	3,044,725 25	2,766,873 02	277,852 23	

Il Ragioniere della Gestione Siciliana
A. CONSONNI.

Il Direttore Generale
E. GOUPIL.

2609

SMARRIMENTO

di n. 2 libretti della Cassa di risparmio della Banca Mutua Artigiana di Roma.

Si avvisa che i detti due libretti sono a favore del signor Di Gennaro Angelo, portanti il primo il numero 1601, serie IV, carte 209, con un residuo credito di lire 879 32, e il secondo il numero 1810, serie IV, carte 419, con un residuo credito di lire 252 75. Dagli accennati due libretti furono fin dal 1° maggio corrente anno prelevate lire 50 per ogni libretto da persona ignota.

Si diffida chiunque acquistasse tali libretti che sono nulli, essendo stati smarriti o rubati al proprietario, il quale ne ha data denuncia alla nostra Banca.

2588 Il Direttore F. Bisi.

AVVISO.

Nel mattino del 16 giugno 1881, alle ore 10 ant., nel locale della Congrega di carità di Salerno, si procederà agli incanti, colle forme prescritte dal Regio decreto del 4 settembre 1870, per la vendita del fondo rustico detto Speranzella o Casaleno, di pertinenza del Monte dei Morti, amministrato dalla Congrega di carità, sito a Pontecagnano, contrada detta Terre del Francese, riportato in fondiaria sotto l'articolo 2949, sez. A, n. 47, coll'imponibile di lire 344 25 pel prezzo di stima fatta dall'architetto Somma Giuseppe di lire 20,245 60.

I documenti ed il capitolato sono depositati nella segreteria della Congrega di carità visibili in tutti i giorni.

2577 Michele Pironti segretario.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che i signori Davico nobile Cesare, Elena, Matilde in Barsi, e Vittorio fratello e sorelle Davico, nella loro qualità di eredi della Dorotea Crema, hanno presentata istanza alla cancelleria del Tribunale di Parma, onde ottenere lo svincolamento della cauzione prestata dalla suddetta signora Crema Dorotea, a favore del proprio fratello, ora defunto, Cesare Crema, per l'esercizio della professione di notaio alla residenza di Parma, la quale cauzione è rappresentata da un certificato del Debito Pubblico, numero 108486, per una rendita di lire centosessantacinque.

2363 Avv. C. Aguzzoli.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 15 giugno 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno di Giuseppe Delfini, ad istanza dell'Istituto del Credito fondiario del Banco di S. Spirito in Roma, e per esso il direttore avvocato Pietro Pericoli:

Casa posta in Sabiaco, via del Moretto e Capo de' Gelsi, nn. 2, 3 e 4, distinta in mappa n. 148 sub. 1, sez. 1ª.

L'incanto verrà aperto su lire 675.

Roma, 12 maggio 1881.

2582 Avv. Carlo Patriarca.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.